

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
“BASILIO FOCACCIA”
SALERNO**

**D.Lgs. n. 81/08
D.Lgs. n. 106/09**

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL
LAVORO E RELATIVI CRITERI ADOTTATI.

ALLEGATI: varie (vedi)

DATA: 30/05/2011

IL DOCUMENTO E' COMPOSTO DA: 70 PAGINE

RSPP

Prof. Antonio Zoccola

**DATORE DI
LAVORO - D.S.**

Dott.ssa Maria Saponiero

**MEDICO
COMPETENTE**

Dott. Rocco Perrotta

RLS

Prof. Giovanni Coppola

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

**Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81
e Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106**

**Attuazione dell'Articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123,
in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.**

Ente: "ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE «BASILIO FOCACCIA»"

Indirizzo: via MONTICELLI n° 1 SALERNO (SA)

Distretto: n°50

Codice Fiscale: 80023050653

Telefono: 089 30 17 04

Sito internet: www.itisfocaccia.it

Numero lavoratori: 284

Numero alunni:

Data aggiornamento del documento: 30/05/2011

Servizio Prevenzione e Protezione
rspp-focaccia@aliceri.it

RELAZIONE	3
DATI GENERALI DELL'ENTE	4
Anagrafica	4
DESCRIZIONE ATTIVITA'	6
Elenco e descrizione delle lavorazioni affidate in appalto	6
DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO	8
ANALISI PER L'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DELLA SICUREZZA DI CUI ALL' ART. 28 DEL D. LGS. 81/08	9
Metodologia e criteri adottati nella valutazione dei rischi	9
VALUTAZIONE DEI RISCHI	11
<i>Graduazione del Fattore di Rischio</i>	12
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	17
Obblighi del dirigente scolastico	17
Obblighi dei lavoratori	17
GESTIONE DELLE EMERGENZE	18
Definizione di emergenza	18
ATTIVAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA	19
Fine dell'emergenza	19
Evacuazione	20
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	21
SEGNALETICA	23
NOTA FINALE E CHIUSURA DEL DOCUMENTO	26

Servizio Prevenzione e Protezione
 rspp-focaccia@alice.it

RELAZIONE

PREMESSA

Il Dirigente scolastico dell' "ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE «BASILIO FOCACCIA»" avvalendosi della facoltà di cui all'Artt. 10 e 28 del D.Lgs. 81/08 e della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), in relazione alla natura dell'attività dell'istituto, delle attrezzature di lavoro utilizzate, delle sostanze impiegate, nonché della sistemazione dei luoghi di lavoro, ha redatto il presente aggiornamento della valutazione dei rischi.

Il presente documento contiene:

- Relazione finalizzata alla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei dipendenti durante l'attività lavorativa durante le ore di lavoro.
- Individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuali.
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
- L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio.
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il presente documento sarà custodito, a cura del dirigente scolastico, presso l'istituto.

Servizio Prevenzione e Protezione
rspp-focaccia@it

DATI GENERALI DELL'ENTE

Anagrafica

Ente	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE «BASILIO FOCACCIA»	
Attività	Scuola secondaria di secondo grado	
Sede legale	via Monticelli, n°1 - Salerno (SA)	Telefono 089 30 17 04
Sede operativa	via Monticelli, n°1 - Salerno (SA)	Telefono 089 30 17 04
Sedi distaccate (Succursali)	Via Monticelli, n°6 - Salerno (SA)	
	Telefono	089 30 30 23
	Via Pio XI, n°42 - Salerno (SA)	
	Telefono	089 22 94 47
	Via Trinità, n°1 - Baronissi (SA)	
Telefono	089 95 55 14	
Dirigente scolastico	Prof.ssa Maria Saponiero	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Prof. Antonio Zoccola	
Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	Sede centrale via Monticelli n°1	Prof. Massimo Parisi
	Succursale via Pio XI	Prof. Nicola Iuliano
	Succursale Baronissi	Prof. Amedeo Cuomo
Medico Competente	Dott. Rocco Perrotta	
Preposto	Prof. Ferdinando La Rocca	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Prof. Giovanni Coppola _____	
Addetti Primo Soccorso	Sede centrale via Monticelli n°1	Cardaropoli Teobaldo Della Torre Concetta
	Succursale via Monticelli n°6	Ascoli Nicola Serrettiello Maria
	Succursale via Pio XI	Cardaropoli Carmen Massimino Maria Rosaria
	Succursale Baronissi	Izzo Raffaella Ferrara Meschino
Addetti Antincendio	Sede centrale via Monticelli n°1	Giannattasio Pietro Malangone Bruno Cardaropoli Teobaldo Allocca Giuseppe De Caro Gerardo

	Succursale via Monticelli n°6	Vitolo Carmine Irno Giuseppe
	Succursale via Pio XI	Barbuto Antonio Delli Gatti Aurelio
	Succursale Baronissi	Napoli Gennaro Pastore Giovanni Santoro Carmine
Addetti Sorveglianza ascensori	Sede centrale via Monticelli n°1	Buono Rosalia Della Torre Concetta
	Succursale via Monticelli n°6	Marchese Annamaria Siani Francesco
	Succursale via Pio XI	-----
	Succursale Baronissi	Meschino Ferrara Pagano Giuseppe
Squadra Evacuazione	Sede centrale via Monticelli n°1	Buono Rosalia Della Torre Concetta Cardaropoli Teobaldo Carraro Margherita Corsaro Vito Lembo Elena Nasti Gabriele Siano Vincenzo Strefezza Carmela Ventre Giuseppina Vinci Maria Iolanda
	Succursale via Monticelli n°6	Marchese Annamaria Siani Francesco Ascoli Nicola Serretiello Maria Capaccio Antonella Feo Maria Ferrara Savino Salvati Grazia Nigro Rossana Vertucci Giuseppa
	Succursale via Pio XI	Capone Michele Cardaropoli Carmen Iannone Luigi Massimino Maria Rosaria Rescigno Rocco Robertazzi Maria
	Succursale Baronissi	Ferrara Meschino Izzo Raffaella (51) Pagano Giuseppe Pierri Anna Maria

Servizio
19

DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'istituto tecnico è una tipologia di scuola secondaria di secondo grado di stampo tecnico nell'ordinamento italiano. La tecnica, concepita come l'uso logico ed appropriato di strumenti per ottenere un risultato date delle premesse, è la caratteristica comune del percorso formativo di un istituto tecnico.

La scuola è rivolta a ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni.

Nello specifico l'Istituto Tecnico Industriale Statale "B. Focaccia", ha attivi tre indirizzi di studio:

1. CHIMICA
2. ELETTROTECNICA ED AUTOMAZIONE
3. INFORMATICA

I tre piani di studio hanno lo stesso biennio.

Tutti e tre i piani di studio, nonché il biennio, prevedono lo svolgimento di attività didattiche in aula e in laboratorio nonché delle visite guidate a industrie ed enti. Alcune materie prevedono lo svolgimento di un progetto di fine corso per verificare il livello d'apprendimento degli studenti.

Le attività didattiche dell'istituto si svolgono presso tre strutture nella città di Salerno ed una quarta che si trova nel comune di Baronissi in provincia di Salerno.

Elenco e descrizione delle lavorazioni affidate in appalto

In conformità dell'Art. 26 del D.Lgs. 81/08, il Dirigente che affida lavori all'interno dell'azienda a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, deve (comma 1):

- a) Verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;
- b) Fornire agli stessi dettagliate informazioni sui rischi specifici, esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (tale obbligo non si estende ai rischi specifici dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi).

È inoltre imposto (comma 2) che il dirigente scolastico committente deve:

- c) Cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- d) Coordinare gli interventi di prevenzione e protezione, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti ad interferenze.

Spetta al dirigente scolastico committente promuovere la cooperazione e il coordinamento suddetti, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Sono state date in appalto, dall'ente Provincia di Salerno le seguenti lavorazioni:

Lavorazione	Ditta Appaltatrice	Azioni di coordinamento	
Gestione dei due punti ristoro all'interno della sede centrale di via Monticelli n°1 e nella succursale di via Monticelli n°4.		L'APPALTATORE: Si accerta della idoneità tecnico – professionale. LA DITTA APPALTATRICE: Appronta il piano di lavoro che tiene conto dei rischi.	Ambedue concordano le modalità di esecuzione del piano e ne aggiornano insieme le modalità di esecuzione.

Per le informazioni sui requisiti tecnico-professionali della ditta appaltatrice vedere la "Scheda verifica idoneità tecnico – professionale" in allegato.

- Requisiti tecnico-professionali richiesti da legislazioni specifiche (es. conduzione di generatori di vapore, conduzione di impianti di riscaldamento, ecc.).
- Mezzi/attrezzature antinfortunistiche inerenti la tipologia dei lavori da eseguire.
- Formazione professionale (documentata) dei lavoratori impiegati nell'esecuzione dei lavori.

- Formazione professionale (documentata) dei lavoratori che eseguono lavori in aree con impianti in esercizio.
- Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori.
- Dotazione di dispositivi di protezione individuale.
- Numero e tipologia degli infortuni occorsi negli ultimi tre anni.
- Elenco dei lavori simili eseguiti in precedenza (ultimi tre anni).
- Organigramma del servizio di Prevenzione e Protezione.
- Documento sugli esiti della valutazione dei rischi
- Altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito al suo servizio di prevenzione e protezione.

N.B.:

Nel caso si rientri nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 Titolo IV inerenti le "misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili" il Dirigente scolastico dovrà adempiere quanto disposto dagli obblighi del Committente del suddetto decreto.

Servizio Prevenzione e Protezione
rspp-focaccia@alice.it

DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO

L'Istituto tecnico industriale statale (ITIS) è una scuola secondaria di secondo grado strutturata come istituto tecnico, che in particolare approfondisce le materie tecniche-scientifiche, quelle rivolte alla tecnologia.

Al termine dei cinque anni di studio si consegue il diploma di Maturità tecnica industriale (e in seguito al superamento di un esame di Stato, del titolo di Perito industriale), che permette l'accesso a qualsiasi Facoltà universitaria.

Il settore Industriale dell'Istruzione Tecnica si articola in un biennio comune ed un successivo triennio di specializzazione.

All'interno dell'istituto sono presenti diverse figure professionali. Ognuna di queste figure professionali ha uno specifico ruolo all'interno della scuola.

- *Dirigente scolastico*, si occupa della direzione didattica ed amministrativa dell'istituto;
- *Docenti*, che si occupano dell'insegnamento delle materie scolastiche;
- *Assistente amministrativo*, si occupa delle tipiche funzioni d'ufficio;
- *Collaboratore scolastico*, si occupano di molteplici compiti quali, la sorveglianza e pulizia locali, assistenza ai docenti sia per le aule sia per i laboratori;
- *Assistente tecnico di laboratorio*, si occupano della gestione operativa dei laboratori.

Naturalmente ogni singola figura professionale presenta i propri rischi e pericoli che saranno analizzati nel prosieguo del documento.

Al presente documento si allegano i lay-out di tutte le strutture dell'istituto.

ANALISI PER L'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DELLA SICUREZZA DI CUI ALL' ART. 28 DEL D. LGS. 81/08

Alla stesura del presente documento hanno partecipato, in conformità dell' Art. 29 comma 1:

- Il dirigente scolastico, Prof. Maria Saponiero.
- Il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Prof. **Antonio Zoccola**.
- Il medico competente, Dott. **Rocco Perrotta**.

Il Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Sig. **Giovanni Coppola**, è stato consultato così come previsto dall'Art. 29 comma 2.

Al momento non risultano ancora nominati due RLS (come previsto da art. 47 comma 7 del D.Lgs.106/09 l'istituto, essendo il numero di lavoratori superiore alle 201 unità, deve possedere almeno tre RLS). In quanto non è stato possibile provvedere alla formazione specifica.

CRITERI DI ANALISI

Per l'individuazione delle fonti di rischio si è proceduto attraverso le seguenti fasi:

- Analisi delle fonti potenziali di pericolo di tutti i posti di lavoro e nelle fasi lavorative.
- Identificazione del personale soggetto direttamente a tali rischi.
- Valutazione dei rischi.
- Eliminazione o riduzione dei rischi mediante opportuni interventi alla fonte e avvio di un procedimento di confronto delle situazioni di rischio residuo al fine di accertare che le soluzioni adottate abbiano effettivamente ed efficientemente ridotto i rischi esistenti e che non ne siano stati introdotti di nuovi.
- Verifica nel tempo della efficacia e dell'efficienza del programma delle sicurezza e sua revisione periodica a seguito della variazione delle situazioni di rischio in relazione al grado di evoluzione della tecnica, inoltre ogni volta che si procederà alla scelta di nuova attrezzature di lavoro o alla risistemazione dei luoghi di lavoro, sarà necessario effettuare una valutazione preliminare dei rischi primari derivanti, infatti saranno richieste le necessarie informazioni, al progettisti, costruttori, installatori.

Metodologia e criteri adottati nella valutazione dei rischi

Il D.Lgs. 81/08 prevede che il documento di cui all' Art. 28 contenga una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa.

Per tale valutazione è stata eseguita una procedura rivolta a criteri operativi semplificati che permettono di eseguire e mettere in atto le seguenti fasi:

- a) Individuazione delle fonti potenziali di pericolo, attraverso un processo di conoscenza di evidenze oggettive di tipo tecnico-organizzativo, che possono produrre rischi.
- b) Individuazione dei soggetti esposti alle fonti di pericolo, del tipo e del grado di esposizione in funzione di diversi parametri e cioè:
 - Grado di formazione-informazione.
 - Tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza.
 - Fattori ambientali, psicologici specifici.
 - Dispositivi di protezione individuali.
 - Sistemi di protezione collettiva.
 - Piani di emergenza, di evacuazione di soccorso.
 - Sorveglianza sanitaria.
- c) Valutazione dei rischi in senso stretto, per ogni rischio evidenziato dalle fasi precedenti, con la formulazione di un giudizio di gravità del rischio e quindi di conformità e di adeguatezza della situazione esistente rispetto alle esigenze della sicurezza e della prevenzione.

A seguito delle fasi appena descritte, effettuate dall'analista con le collaborazioni prima descritte, si è proceduto alla:

- Individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare a seguito della valutazione.

- Programmazione temporale della messa in opera delle misure di protezione e di prevenzione individuate.

Quindi per ognuna delle attività lavorative del processo produttivo si è proceduto alla rilevazione delle mansioni specifiche, predisponendo per ognuna di esse, l'inventario dei rischi possibili già conosciuti o prevedibili in funzione della casistica precedente per attività similari.

Servizio Prevenzione e Protezione
rspp-focaccia@alice.it

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione effettiva dell'indice di rischio (R) viene effettuata mediante la quantificazione delle sue componenti e cioè mediante la determinazione di:

- Frequenza di accadimento di un evento (F)
- Magnitudo delle conseguenze (M)

Fattore di Rischio = $R = F * M$

Quindi per avere un'effettiva riduzione del Rischio occorre provvedere a ridurre una delle sue componenti o entrambi.

Una riduzione del Rischio può essere ottenuta nei seguenti modi:

- Effettuando interventi di **PROTEZIONE**, quindi incrementando l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuali, installando impianti di sicurezza fissi o mobili, ecc. si avrà una sensibile riduzione della **MAGNITUDO** delle conseguenze (M)
- Effettuando interventi di **PREVENZIONE**, quindi incrementando l'utilizzo della **INFORMAZIONE** e della **FORMAZIONE**, o il sistematico controllo delle apparecchiature di sicurezza e non imponendo l'ordine la pulizia dei locali e delle attrezzature ecc., si avrà una sensibile riduzione della **FREQUENZA** del Rischio (F)

In definitiva mediante l'attuazione in modo razionale ed equilibrato di misure di **PREVENZIONE** e di **PROTEZIONE**, si arriverà alla riduzione del **RISCHIO**.

La scelta delle misure da adottare dovrà prima essere preceduta dalla necessità di stabilire il livello di rischio accettabile.

Per la valutazione del Rischio è stato utilizzato un metodo basato su una scala di gravità del danno atteso (M) e di una scala di probabilità del suo verificarsi (F).

Ogni scala semiquantitativa prevede 4 valori, ciascuno corrispondente ad un livello di probabilità più o meno alto e a una gravità del danno più o meno alto e a un'importanza del danno più o meno grave definibili nel seguente modo:

PROBABILITA'

Per quanto riguarda le probabilità abbiamo i seguenti livelli:

Livello 4 = altamente probabile

- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.
- Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata in situazioni simili.
- Il verificarsi del danno alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore (in altre parole l'evento sarebbe largamente atteso).

Livello 3 = probabile

- La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto.
- Già noto, all'interno dell'unità produttiva, qualche episodio in cui la mancanza rilevata ha fatto seguito a un danno.
- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa.

Livello 2 = poco probabile

- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.
- Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe grande sorpresa.

Livello 1 = improbabile

- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili e indipendenti.
- Non sono noti episodi già verificatisi.
- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe incredulità.

MAGNITUDO

Per quanto riguarda la scala dell'entità del danno atteso abbiamo i seguenti livelli:

Livello 4 = gravissimo

- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.
- Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Livello 3 = grave

- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.
- Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

Livello 2 = medio

- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile.
- Esposizione cronica con effetti reversibili.

Livello 1 = lieve

- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile.
- Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

La programmazione temporale degli interventi è stata effettuata in base ai seguenti livelli di Rischio:

Prima di riportare i risultati dell'analisi, si descriverà brevemente come agisce il programma utilizzato per la valutazione del Rischio, questo adotta la metodologia delle liste di controllo, che consistono nella individuazione per ogni tipologia di attività lavorativa, degli ARGOMENTI di intervento; successivamente sono stati individuati dei sottoargomenti specifici, definiti CAPITOLI di intervento, infine si è proceduto a dare le risposte alle domande proposte nelle liste di controllo, in questo modo è stato impostato un filtro di ricerca e di selezione degli argomenti interessanti per l'attività lavorativa analizzata.

Le liste di controllo raccolgono una serie di evidenze molto diversificate che tengono conto degli aspetti tecnico-organizzative, procedurali, formativi, comportamentali ecc. presenti all'interno dell'attività lavorativa.

Le liste di controllo costituiscono quindi uno strumento versatile e facile da applicare e utilizzare all'interno di qualunque attività lavorativa; una valida guida per formulare un giudizio sulla gravità del rischio individuato e per una valutazione delle priorità di intervento ai fini della programmazione temporale delle misure necessarie.

Al fine di evitare di rendere eccessivamente voluminoso l'incartamento, le liste di controllo sono conservate presso il servizio prevenzione e protezione e disponibili per qualsiasi necessità.

In allegato al presente documento, vengono presentate una serie di schede di valutazione sintetiche che indicano la situazione dell'istituto.

In considerazione dei risultati dell'analisi avremo una serie di domande, tratte dalle liste di controllo, le cui risposte indicano i lavori necessari per adeguare l'attività lavorativa; mentre il valore del Fattore di rischio crescente indica l'urgenza della effettuazione dei lavori in funzione della seguente gradazione:

Graduazione del Fattore di Rischio

Fattore di rischio	Descrizione	Colore
R = 16	Lavori da realizzare IMMEDIATAMENTE	Rosso
R = 9..12	Lavori da realizzare con URGENZA (entro 30 giorni)	Rosso
R = 8..9	Lavori da realizzare IN TEMPI BREVI (entro 60-90 giorni)	Arancione
R = 6	Lavori da realizzare IN TEMPI Ragionevoli (entro 90-120 giorni)	Arancione
R = 4	Lavori da realizzare in 150-210 giorni	Giallo
R = 3	Lavori non urgenti ma non differibili per più di 360 giorni	Giallo
R = 1..2	Lavori differibili nel tempo (più di 360 giorni)	Verde

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Per valutare l'esposizione al rischio rumore durante il lavoro si sono seguite le direttive del titolo VIII del D.Lgs.81/2008.

I valori limite di esposizione e di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono i seguenti.

Valori limite di esposizione	$L_{EX} = 87\text{dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a 20 mPa)
Valori superiori di azione	$L_{EX} = 85\text{dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 mPa)
Valori inferiori di azione	$L_{EX} = 80\text{dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 mPa)

p_{peak} = Pressione acustica di picco: valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza <<c>>;

$L_{EX,8h}$ = Livello di esposizione giornaliera al rumore: valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla normativa internazionale ISO 1999:1990.

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

Per valutare l'esposizione al rischio vibrazione durante il lavoro si sono seguite le direttive del titolo VIII del D.Lgs.81/2008. La valutazione è stata effettuata sia per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), sia per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

I valori di esposizione e i valori di azione sono differenti in funzione della tipologia di esposizione.

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV)

Valore limite di esposizione giornaliero	$A(8) = 5,00 \text{ m/s}^2$
Valore d'azione giornaliero	$A(8) = 2,50 \text{ m/s}^2$

Vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV)

Valore limite di esposizione giornaliero	$A(8) = 1,00 \text{ m/s}^2$
Valore d'azione giornaliero	$A(8) = 0,50 \text{ m/s}^2$

$A(8)$ = Valore di esposizione giornaliera a vibrazione trasmesse in m/s^2 : valore mediato nel tempo ponderato, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di 8 ore.

Se durante la valutazione dei rischi, verrà rilevata la presenza di rischi da vibrazione, sarà redatto apposito documento di valutazione rischi in allegato.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze chimiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo IX del D.Lgs 81/2008.

In particolare si è determinata, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute di lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze biologiche pericolose è quello definito nell'ambito del D.Lgs 81/2008.

In particolare si è determinata, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti biologici pericolosi sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute di lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a radiazioni ottiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo XXXVII del D.Lgs 81/2008.

In particolare si è determinata, preliminarmente, l'eventuale presenza di radiazioni ottiche sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute di lavoratori derivanti dalla presenza di tali radiazioni.

CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" è conforme a quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e ai contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Sul punto, ad oggi, nonostante gli studi e la nutrita letteratura in materia di valutazione dello stress lavoro-correlato, la comunità scientifica non è ancora pervenuta a sviluppare un criterio scientifico consolidato e normativamente imposto.

Nell'elaborazione di tale criterio ai fini del presente documento, pertanto, sono stati presi in considerazione esclusivamente i fattori previsti dalla vigente normativa sopra richiamata, e segnatamente:

- "Lo stress non è una malattia, ma un'esposizione prolungata ad esso può ridurre l'efficienza nel lavoro e può causare malattie";
- il fenomeno necessita di un'analisi attenta e non superficiale, infatti, "Lo stress può colpire qualsiasi posto di lavoro e qualunque lavoratore, indipendentemente dalla grandezza dell'impresa, dal

settore di attività o dal tipo di relazione contrattuale o di lavoro, In pratica, tuttavia, non tutti i posti di lavoro e non tutti i lavoratori ne possono essere necessariamente colpiti;

c) *situazioni transitorie o contingenti non necessariamente devono essere considerate come indicatori di stress e, infatti, "L'individuo può ben adattarsi ad affrontare un'esposizione a breve termine, cosa che può anche essere positiva, ma ha una maggiore difficoltà a sostenere un'esposizione prolungata a un'intensa pressione";*

d) *situazioni uguali possono generare reazioni eterogenee, infatti, "Singoli individui possono reagire diversamente ad una stessa situazione data oppure possono reagire diversamente a situazioni similari in momenti diversi della propria vita";*

oggetto della valutazione, infine, non è il rischio stress nell'accezione comune, ma il ben diverso fenomeno dello stress lavoro-correlato, "Tutte le manifestazioni da stress nel lavoro non possono essere ritenute correlate al lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da fattori diversi, come ad esempio il contenuto del lavoro, la sua organizzazione, l'ambiente, la scarsa comunicazione, eccetera". Constatata la complessità del fenomeno e, soprattutto, la mancanza delle necessarie linee guida nazionali, l'approccio adottato per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato ha imposto di definire un programma di osservazione (monitoraggio) fondato necessariamente sulle previsioni normative contenute nel D.Lgs. 81/2008 e sui contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Tale programma di osservazione (monitoraggio) ha imposto, anzitutto, l'individuazione nel contesto aziendale di "gruppi di lavoratori" omogenei -per le mansioni o per i compiti assegnati- potenzialmente esposti a rischi da stress lavoro-correlato.

In tal modo sarà possibile delimitare l'ambito di osservazione e rilevare la sussistenza di eventuali indicatori di stress lavoro-correlato (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'alto tasso di assenteismo, l'elevata rotazione del personale, i frequenti conflitti interpersonali, le lamentele da parte delle persone, gli infortuni, le richieste di cambio mansione/settore, ecc.).

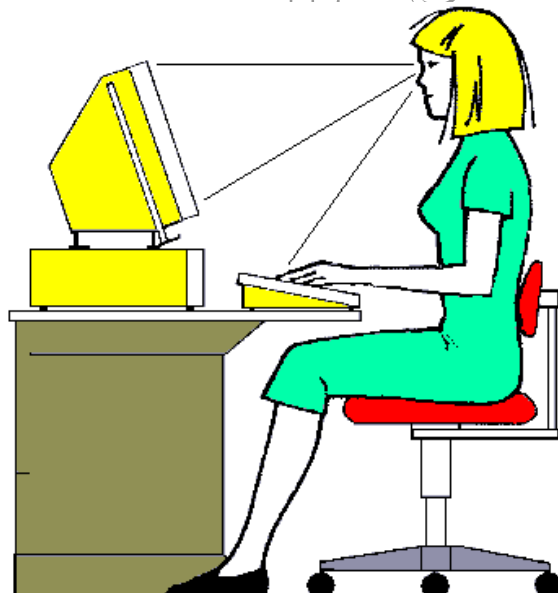
La rilevazione (monitoraggio) richiede, evidentemente, un impegno attento e costante e la necessaria partecipazione delle figure e dei ruoli aziendali per modulare, di volta in volta, le scelte aziendali alle eventuali sopravvenienze del monitoraggio.

Tale criterio per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato verrà rielaborato e/o modificato nel caso di adozione, da parte degli organi competenti, di eventuali disposizioni normative, norme tecniche o di buona prassi e linee guida nazionali.

LA CORRETTA POSTURA DAVANTI AD UN COMPUTER

Di solito chi si siede davanti ad un pc non fa caso alla posizione che assume e nemmeno alla posizione del computer rispetto all'ambiente, la corretta ergonomia davanti ad un pc è fondamentale per prevenire affaticamento della vista, rigidità e tensioni muscolari al collo, alla schiena, alle spalle, alle braccia, alle mani.

Come disporre il pc:



Il piano di lavoro della scrivania, deve avere una profondità sufficiente per disporre il monitor alla corretta distanza visiva (tra i 50 e i 70 cm.) ed consentire l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera, durante la digitazione, inoltre il mouse deve essere sullo stesso piano della tastiera. Nei limiti del possibile sono da evitare i tavolini da computer con la tastiera disposta in un piano estraibile se questo non vi permette l'appoggio degli avambracci.

La scrivania deve essere stabile e di altezza tra i 70 e 80 cm; con uno spazio sufficiente per garantire una posizione comoda e libertà di movimento delle gambe, avere una superficie preferibilmente di colore chiaro ed in ogni caso non riflettente per impedire possibili riflessi. La posizione della scrivania deve essere tale da evitare riflessi di finestre o lampade sul monitor del pc. Lo spazio sotto la scrivania, che deve essere libero, così che gambe e ginocchia non siano compresse e siano libere di muoversi.

La sedia deve essere stabile, ed permettere una certa libertà di movimento, meglio se girevole, con altezza regolabile, schienale regolabile in altezza e inclinazione e buon appoggio lombare per una posizione comoda. Molto consigliato è l'uso di un poggiatesta.

L'illuminazione deve prevedere che le lampade siano poste al di fuori del campo visivo, per evitare abbagliamenti, riflessi sullo schermo, contrasti eccessivi. Le condizioni di maggiore comfort visivo si raggiungono con un'illuminazione non eccessiva. Orientate ed inclinate lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi residui sulla sua superficie.

Il monitor deve avere la marcatura CE se è il tradizionale monitor CRT che vi garantisce sul rispetto dei limiti di legge relativamente all'emissione di campi elettromagnetici, per gli LCD tale marcatura non è necessaria in quanto privi di radiazioni. Cercate di non risparmiare sulla qualità del monitor e della scheda grafica, i vostri occhi vi ringrazieranno.

La tastiera deve essere inclinabile per consentire di assumere una posizione confortevole, non affaticante per le mani e le braccia.

Posizionate il mouse a fianco della tastiera, sullo stesso livello, per poterlo muovere senza impedimenti ed in modo rilassato, è importante tenere i polsi dritti. Evitare di piegare i polsi verso l'alto o verso il basso o lateralmente, utilizzare i piedini della tastiera se possono essere utili per ottenere una postura dritta dei polsi. Digitare in modo che le mani e polsi sovrastino la tastiera, e poter così utilizzare l'intero braccio per raggiungere i tasti più distanti ed evitare di allungare eccessivamente le dita.

LA POSTURA IDEALE

Per prevenire disturbi muscolo-scheletrici è importante assumere una posizione corretta di fronte al monitor, con piedi ben poggiati al pavimento, angolo di 90 gradi tra cosce e busto, schiena dritta ben appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale a circa 90 gradi rispetto al pavimento.

Posizionate il monitor di fronte, evitando se possibile posizioni a 45 gradi che obbligano il collo ad una posizione innaturale, e regolate lo schermo in modo che lo spigolo superiore sia posto leggermente più in basso della linea degli occhi.

Digitate in modo sciolto e utilizzate il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, mantenendo gli avambracci appoggiati sul piano della scrivania in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.

Evitate, per quanto possibile, posture fisse per tempi prolungati, cambiate di tanto in tanto la posizione, muovetevi per rilassare i muscoli e praticate esercizi di stretching per collo, schiena, braccia e gambe descritti sotto.

STATO DI GRAVIDANZA

Come prescritto dalla normativa vigente, anche la salute delle donne in gravidanza e dei loro nascituri deve rientrare nella sfera di competenze del presente documento.

Nel caso in cui una o più dipendenti dovessero risultare essere incinta, la direzione provvederà a garantire alla lavoratrice tutte le opportune forme di assistenza, per ciò che concerne la sicurezza sul lavoro, alla lavoratrice.

CORRETTA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

La Movimentazione Manuale dei Carichi non è caratteristica di uno specifico comparto, ma riguarda la quasi totalità delle attività lavorative, assume quindi molta importanza per tutti i lavoratori.

Con questo termine si intendono le operazioni di trasporto e sollevamento di un carico da parte di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico.

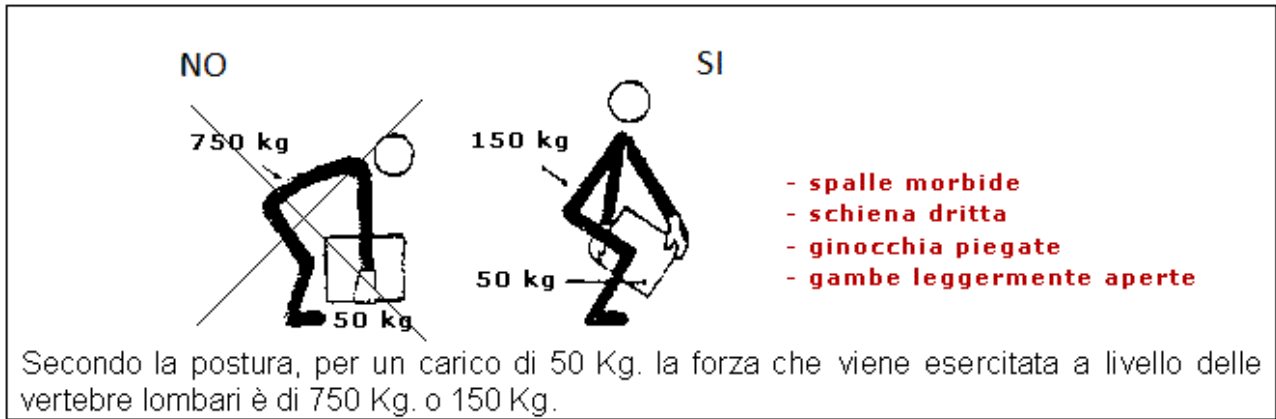
Tali azioni possono portare a rischi di lesioni al tratto dorso-lombare, alle articolazioni, ecc.

Per evitare tali rischi basta seguire poche semplici regole.

Per prima cosa non eccedere con il carico da movimentare, infatti esistono dei valori limite che il lavoratore può movimentare da solo, essi sono:

- 15 kg per le donne;
- 25 kg per gli uomini.

Ma soprattutto è necessario movimentare i carichi secondo il seguente schema esemplificativo:



CERTIFICAZIONE E SOTTOSCRIZIONE

Il *dirigente scolastico* dichiara di avere effettuato la valutazione del rischio ed elaborato il presente documento con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), Prof. Antonio Zoccola, previa consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Servizio Prevenzione e Protezione
rspp-focaccia@alice.it

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

Ai sensi dell'Art. 75 del D.Lgs. 81/08, in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, saranno adottati dispositivi di protezione individuali, conformi a quelli previsti dal D.Lgs. 81/08.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475.

I DPI inoltre avranno le seguenti caratteristiche:

- Saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sè un rischio maggiore.
- Saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.
- Saranno scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore.
- Potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Nel caso fosse necessario adottare DPI multipli, questi saranno tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Obblighi del dirigente scolastico

Il dirigente scolastico ha scelto i DPI avendo:

- Effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- Individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi di cui alla lettera a), tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- Valutato, sulla base delle informazioni a corredo dei DPI fornite dal fabbricante e delle norme d'uso le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontato con quelle individuate alla lettera b);

Il dirigente scolastico, anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, ha individuato le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- Entità del rischio.
- Frequenza dell'esposizione al rischio.
- Caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore.
- Prestazioni del DPI.

Inoltre, Il dirigente scolastico fornisce ai lavoratori i DPI conformi ai requisiti previsti dall'Art. 76 e dal decreto di cui all'Art. 79, comma 2. del D.Lgs. 81/08, e:

- Mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie.
- Provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante.
- Fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori.
- Destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori.
- Informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge.
- Rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI.
- Assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Obblighi dei lavoratori

I lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal dirigente scolastico nei casi ritenuti necessari ai sensi dell'Art. 77, comma 4, lettera h, e 5 del D.Lgs. 81/08. I lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato, inoltre:

- Hanno cura dei DPI messi a loro disposizione.
- Non vi apportano modifiche di propria iniziativa.
- Utilizzare i DPI in maniera adeguata.

Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI. I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Scopo della presente sezione del documento della sicurezza è quello di individuare la struttura organizzativa e le procedure operative per gestire situazioni di emergenza nell'istituto che possono costituire pericolo per le persone e per le cose.

Per la stesura della presente sezione si è fatto riferimento alla L.C. del Ministero dell'Interno n. P 1564/4146 del 29/9/1995.

Definizione di emergenza

Ai sensi delle vigenti disposizioni normative si definisce emergenza qualunque scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni potenziali di danno alle persone o alle cose.

Gli stati di emergenza possono essere classificati in 3 categorie in funzione della gravità degli stessi:

Emergenza di tipo 1

- Stati di emergenza che possono essere controllati dalla persona o dalle persone che li individuano.

Emergenza di tipo 2

- Stati di emergenza controllabili soltanto dall'intervento della squadra di emergenza, senza l'intervento di strutture di soccorso esterni.

Emergenza di tipo 3

- Stati di emergenza controllabili soltanto con l'intervento della squadra di emergenza interna con il coinvolgimento degli enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco).

Tutti gli stati di emergenza devono essere registrati, a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, in un apposito modulo.

L'elenco dei nominativi del personale facente parte della squadra di emergenza interna (almeno 5 persone compreso il responsabile, eccetto che vi sia un limitato numero di dipendenti) sarà affisso in azienda, in modo che tutto il personale possa esserne messo a conoscenza. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, coordina l'intervento della squadra di emergenza interno.

Alle dirette dipendenze del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, vi è il Responsabile della Squadra di Emergenza Interna, il quale organizza ed è responsabile delle azioni della Squadra di Emergenza Interna, (nel caso di emergenza di tipo 3 è responsabile fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne, al loro arrivo collabora per la buona riuscita dell'intervento).

Inoltre il Responsabile del Servizio di Emergenza esegue i seguenti compiti:

- Assume la diretta direzione delle operazioni operative.
- Decide le particolari strategie di intervento.
- In caso di assenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dispone l'intervento dei soccorsi esterni.
- Organizza i primi soccorsi delle persone infortunate.
- Comunica al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione l'evoluzione dell'evento incidentale.

La Squadra di Emergenza Interna avrà i seguenti compiti:

- Il personale si dovrà mettere immediatamente a disposizione del Responsabile della Squadra di Emergenza Interna e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Azionare immediatamente le attrezzature previste dalle specifiche procedure (idranti, estintori, ecc.)
- Istruisce tutto il personale all'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali, delle vie di esodo, delle uscite di emergenza ecc.
- Controllare la fruibilità delle uscite di emergenza e dei relativi luoghi sicuri.
- Provvedere a facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso.

ATTIVAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Chiunque venga a conoscenza, per qualunque motivo, di un evento incidentale, di qualunque natura, deve darne immediatamente notizia al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oppure al Responsabile della Squadra di Emergenza Interna o in loro assenza a qualunque componente della Squadra di Emergenza Interna.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o in suo assenza il Responsabile della Squadra di Emergenza Interna rintraccia immediatamente i componenti della Squadra di Emergenza Interna informandoli in merito alla natura dell'evento negativo e ai dispositivi di protezione da adottare.

Fine dell'emergenza

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o su sua delega il responsabile della Squadra di Emergenza Interna comunica a mezzo di un segnale convenuto il cessare dell'emergenza e quindi la ripresa delle normali attività lavorative.

COMPORAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Chiunque si renda conto della presenza di un principio di incendio ha l'obbligo di segnalarlo agli Enti preposti (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Responsabile della Squadra di Emergenza Interna, Squadra emergenza e/o Portineria).

La persona che per prima si rende conto della presenza di rischio incendio, qualora ritenga che l'entità dello stesso possa giustificare una sua singola azione (emergenza di tipo 1), ha l'obbligo di tentare lo spegnimento o contenerlo utilizzando i dispositivi antincendio consigliati e presenti in azienda (idranti, estintori ecc.) e segnalati da apposita cartellonista di colore rosso.

In caso di principio di incendio rilevante (di tipo 2 o 3) IL SINGOLO SOGGETTO NON DEVE TENTARE LO SPEGNIMENTO ma avvisare immediatamente le funzioni interne competenti indicando alle altre persone di mettersi in salvo utilizzando le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

DISPOSIZIONI PER L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

L'intervento dei Vigili del Fuoco durante il normale orario di lavoro può essere disposto di lavoro SOLTANTO dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o da un suo delegato.

In caso di incendio al di fuori dall'orario di lavoro l'intervento dei Vigili del Fuoco è richiesto dal servizio di sorveglianza e/o la portineria a prescindere dalla presunta gravità dell'evento.

PROCEDURA DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o il servizio di sorveglianza richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco telefonando al numero di emergenza 115 o ai numeri che si trovano affissi anche all'ingresso dello stabilimento.

Nel caso in cui le linee telefoniche fossero interrotte e consentito alle suddette figure di lasciare lo stabilimento per richiedere soccorso a chiunque transiti sulla pubblica via.

RESPONSABILITA' ED AUTORITA' NELL'INTERVENTO

L'elenco delle attrezzature antincendio disponibili, la loro ubicazione, il tipo e la cadenza di manutenzione viene stabilito ed è mantenuto aggiornato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione utilizzando l'apposito modulo.

I preposti e/o i dirigenti sono responsabili della corretta esecuzione del programma di manutenzione delle attrezzature antincendio e della verifica della loro funzionalità.

L'effettuata manutenzione e verifica della funzionalità deve essere riscontrabile mediante firma di un modulo, appositamente predisposto a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il personale dipendente, ha l'obbligo di attenersi alle istruzioni riportate nel piano di emergenza, in ogni caso hanno l'obbligo di allontanarsi dall'incendio in maniera ordinata senza farsi prendere dal panico, aiutare eventuali soggetti disabili o feriti.

Per quanto possibile rispettare le segnalazioni ricevute a mezzo interfono, telefono ed utilizzare, se possibile le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

Evacuazione

La decisione in merito alla necessità di effettuare l'evacuazione del personale, deve essere assunta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o in sua assenza dal Responsabile della Squadra di Emergenza Interna.

A seguito della decisione di evacuazione del personale, a mezzo di interfono di analoghi dispositivi, sarà data notizia a tutto il personale della necessità di avviare l'evacuazione, utilizzando le vie di esodo e le uscite di sicurezza poste in prossimità delle singole postazioni di lavoro.

La notifica della decisione di evacuazione dovrà comprendere indicazioni in merito ai percorsi di esodo e alle relative uscite di sicurezza non fruibili a causa dell'incendio, facendo riferimento alla numerazione delle stesse, riportata nelle planimetrie affisse all'interno del luogo di lavoro.

Le singole uscite di emergenza sono indicate dalla cartellonistica di emergenza conforme al D.Lgs. 81/08; le stesse saranno inoltre segnalate da illuminazione di emergenza alimentata da sorgente autonoma.

La prova di evacuazione del luogo di lavoro deve avvenire almeno una volta ogni anno a cura e sotto la diretta responsabilità del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Servizio Prevenzione e Protezione
rspp-focaccia@alice.it

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

OGGETTO E FINALITÀ

La presente sezione descrive la struttura organizzativa e le responsabilità delle varie funzioni aziendali finalizzate a garantire una corretta e proficua formazione ed informazione ai dipendenti in materia di Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro.

L'organizzazione e le responsabilità assegnate nel presente documento si applicano costantemente all'interno dell'unità produttiva.

Le attività di formazione ed informazione ai dipendenti in materia di Sicurezza e salute sul luogo di lavoro sono predisposte ed attuate dal Dirigente scolastico con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Ad eventuali lavoratori esposti a rischi derivanti da preparati/sostanze pericolose, il Dirigente scolastico provvederà alla distribuzione agli stessi di copia delle schede tecniche e delle norme di utilizzo relativi ai singoli prodotti.

Il Dirigente scolastico disporrà la distribuzione dell'organigramma aziendale per la Sicurezza a tutti i lavoratori (affissione dello stesso in luoghi di massima evidenza).

Il Dirigente scolastico distribuisce il documento relativo alla procedura di pronto soccorso, lotta antincendio ed emergenza ad ogni singolo lavoratore.

FORMAZIONE

Il Dirigente scolastico individua nella formazione del personale su Sicurezza ed Igiene nel luogo di lavoro un punto basilare per tutto il Sistema Sicurezza Aziendale; provvede, quindi, affinché ciascun lavoratore riceva una formazione adeguata in materia con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.

La formazione dei lavoratori viene svolta nei seguenti casi:

- Creazione del Sistema Sicurezza assunzione.
- Trasferimento o cambio mansione.
- Introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove sostanze e preparati pericolosi, di nuove tecnologie.

Il Dirigente scolastico provvede che la formazione sia svolta attraverso la partecipazione di tutti i dipendenti a riunioni interne di formazione sui rischi generali presenti in Azienda e relative misure di Protezione e Prevenzione, sui rischi specifici della singola mansione nonché sulle prescrizioni di legge in materia di salute ed igiene.

I corsi di formazione ed informazione vengono tenuti a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione anche con l'ausilio di personale o enti esterni all'azienda.

Ad ogni riunione verrà compilato a cura del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione un Verbale di Riunione di Formazione indicante il contenuto preciso del programma svolto e la firma dei partecipanti.

Inoltre il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione provvede ad aggiornare dopo ogni riunione la scheda personale di formazione ed informazione di ciascun lavoratore indicando il numero di verbale di riunione relativo.

I lavoratori incaricati dall'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione sono sottoposti ad attività formativa specifica relativamente alle mansioni per le quali sono incaricati

L'attività formativa relativa ai rischi ed alle misure di prevenzione e protezione presenti in Azienda, sia di carattere specifico che generale è aggiornata parallelamente all'aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi e programma delle misure di Prevenzione e Protezione.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Responsabile per la Sicurezza sono sottoposti inoltre ad un corso di formazione specifico che permetta loro di:

- Conoscere il contenuto delle prescrizioni legislative.
- Conoscere le loro mansioni e compiti.
- Gestire e valutare il Sistema Sicurezza.

FORMAZIONE ASPP

Al momento non risulta ancora effettuato l'aggiornamento per gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP). In quanto la formazione per tale figura deve essere autorizzata dall'ente Regione Campania, cosa che al momento non è avvenuta.

INFORMAZIONE

Il personale tutto riceve adeguata informazione su:

- Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte.
- Misure di prevenzione e protezione incendi adottate in azienda.
- Ubicazione delle vie di esodo ed uscite di sicurezza.
- Procedura da adottare in caso di incendio ed in particolare.
- Cosa fare quando si scopre un incendio.
- Come azionare l'allarme.
- Cosa fare quando si sente un avviso di allarme incendio.
- Come raggiungere i punti di raccolta.
- Come richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.
- I nominativi dei lavoratori facenti parte della squadra di emergenza, le rispettive responsabilità e modalità di azione.

Servizio Prevenzione e Protezione
rspp-focaccia@alice.it

SEGNALETICA

E' stata installata cartellonistica di emergenza conforme al D.Lgs. 81/08 Titolo V Art. 162, avente il seguente scopo:

- Avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte.
- Vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo.
- Prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza.
- Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza, o ai mezzi di soccorso o salvataggio.
- Fornire altre indicazioni in materia di sicurezza.

E' stato segnalato l'interruttore di emergenza atto a porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività.

Sono apposti cartelli indicanti:

- Le uscite di sicurezza dei locali.
- Gli idranti posizionati all'interno dei locali.
- Gli estintori posizionati all'interno dei locali.

Sono installati cartelli di:

- Divieto.
- Avvertimento.
- Prescrizione.
- Salvataggio o di soccorso.
- Informazione in tutti i posti interni o esterni all'attività, nei quali è ritenuta opportuna la loro installazione.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Le norme vigenti in materia di abbattimento di barriere architettoniche prese in esame sono:

- Legge 9-1-1989, n. 13 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati);
- decreto ministeriale 16-6-1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche), art. 4, sesto comma;
- decreto del Presidente della Repubblica 24-7-1996, n. 503 (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici), art. 18.

Nel corso del sopralluogo si verificare che non vi siano barriere architettoniche che ne impediscano la fruibilità a persone con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie; più in dettaglio si è accertato:

- che la distribuzione avviene sia orizzontalmente che verticalmente, in quanto i locali sono disposti su di più livelli;
- presenza di elevatori per le persone in tutte le strutture disposte su più piani;
- quali fossero le eventuali difficoltà specifiche presenti per le persone che accedono ai luoghi;
- l'adeguatezza degli standard architettonici per tutti gli utenti, senza determinare alcuna forma di discriminazione;
- il livello della sicurezza per le persone con disabilità.

La valutazione del superamento delle barriere architettoniche è avvenuta anche nell'ottica di individuare le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare, e quali misure di contenimento e abbattimento del rischio siano state adottate in caso di eventi eccezionali; in particolare si è verificata:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi.

Insieme agli elementi puramente architettonici, sono stati considerati anche elementi di tipo impiantistico o gestionale:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che questo determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento;

- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- la corretta segnaletica per il l'orientamento delle persone sia in condizione ordinarie che in caso di eventi straordinari.

Servizio Prevenzione e Protezione
rspp-focaccia@alice.it

NOTA FINALE E CHIUSURA DEL DOCUMENTO

Il presente Documento:

è composto da n. 28 pagine, seguono numero 42 schede valutazione rischi (+ schede attrezzature ed allegati vari), è stato elaborato dal Dirigente scolastico (previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) in collaborazione con:

- Il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi,
- Il Medico competente.

N.B.

Eventuali aggiornamenti e/o integrazioni successive recheranno in calce la data di elaborazione e verranno singolarmente vistate e firmate dai sottoscrittori del presente Documento.

Il Dirigente scolastico

Dott.ssa Maria Saponiero

Responsabile del S.P.P.

Ing. Antonio Zoccola

Il Medico Competente

Dott. Rocco Perrotta

Nota: In alternativa, il Medico competente può firmare direttamente la "Dichiarazione della visita di sopralluogo e presa visione dei contenuti del Documento di valutazione dei rischi".

Per presa visione

Il Rappresentante dei Lavoratori

Sig. Giovanni Coppola

Il Rappresentante dei Lavoratori

Sig.

Il Rappresentante dei Lavoratori

Sig.

Addetto al S.P.P.

Prof. Massimo Parisi

Addetto al S.P.P.

Prof. Nicola Iuliano

Addetto al S.P.P.

Prof. Amedeo Cuomo

DATA CERTA 30/05/2011

Allegati:

- Schede Macchinari e Impianti
- Moduli di consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale
- Elenco della documentazione presente in azienda

Documentazione generale sull'organizzazione dell'azienda

- Nome, qualifica e indirizzo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- Nome, qualifica e indirizzo dell'addetto del servizio di prevenzione e protezione (se presente);
- Nome, qualifica e indirizzo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (se presente);
- Nome e indirizzo del medico competente;
- Piani di emergenza (evacuazione, antincendio, pronto soccorso).
- Documento di valutazione del rischio vibrazioni (se necessario);
- Documento di valutazione del rischio rumore (se necessario);
- Misurazioni di igiene del lavoro (es.: microclima, illuminazione, solventi).

Documentazione sul personale

- Mansionario (descrizione dell'attività svolta dalle singole mansioni);
- Elenco delle attività nelle quali è obbligatorio fare uso di DPI (compresi indumenti di lavoro) con indicati i tipi e le caratteristiche degli stessi;
- Procedure o istruzioni di lavoro in sicurezza scritte, impartite ai dipendenti;
- Registro degli infortuni;
- Libro matricola e libro paga (o ultima striscia stipendio INAIL);
- Eventuale documentazione relativa a infortuni.

Documentazione Sanitaria

- Protocollo degli accertamenti sanitari del medico competente;
- Relazioni sanitarie e relazioni di sopralluogo del medico competente;
- Denunce all'INAIL dei casi di malattia professionale (se presente);

Documentazione sui locali e gli edifici

- Certificato prevenzione incendi (CPI).

Documentazione sulle attrezzature e sugli impianti

- Elenco dei manuali tecnici ed operativi (uso e manutenzione) delle macchine ed impianti;
- Elenco degli estintori indicante: ubicazione, tipo, omologazione;
- Piano di manutenzione macchinari, impianti e attrezzature;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico alla regola d'arte;
- Schede tecniche e di sicurezza delle sostanze pericolose o nocive utilizzate.

Varie

- Planimetrie delle strutture.
- Scheda verifica idoneità tecnico – professionale e di accettazione e presa visione del documento informativo.

Servizio Prevenzione e Protezione
rspp-focaccia@alice.it

STRUTTURA:				SEDE CENTRALE - Via Monticelli n°1 Salerno (SA)												
Id	Fase/Struttura	N/A/E	Fattore di rischio	Lavoratori esposti (Mansioni e/o individui)	Capitoli	Descrizione del rischio	Misure esistenti	Dispositivi di protezione individuale	Procedure	Formazione ed informaz.	Sorvegl. sanitaria	P	M	R	Misure (di miglioramento)	Data
1	Accesso	N	A1 Strutture	Tutti	PERCORSI DI TRANSITO	Accessi all'istituto, vie di circolazione/percorsi interni.	Esistono accessi separati per auto e pedoni.		Gli autoveicoli devono rispettare le indicazioni stradali e procedere a passo d'uomo			1	1	1		
2	Accesso	E	A1 Strutture	Tutti	PERCORSI DI TRANSITO	In caso di emergenza, può essere difficoltoso per i VV.F. arrivare all'edificio.	Non tutti i passaggi sono sufficientemente grandi per consentire l'intervento dei VV.F., anche a causa della non adeguata sosta degli autoveicoli		Gli ASPP, in caso di emergenza, aiutano i mezzi di soccorso a manovrare per arrivare sul posto.			1	3	3	Regolamentare le aree di sosta.	Non più di 360 giorni
3	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Porte lungo i percorsi di esodo non di ampiezza sufficiente, non dotate di maniglione antipánico, con battente non nel senso di esodo.			Prestare la massima attenzione			2	2	4	Adeguare le porte	Entro 150-210 giorni
4	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	I laboratori di chimica e il deposito reagenti, non sono compartimentati rispetto alla struttura aule.			Prestare la massima attenzione			2	2	4	Eeguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
5	Deposito	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Le pareti al piano seminterrato sono in cattivo stato.			Prestare la massima attenzione			2	2	4	Eeguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni

6	Deposito	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Il pavimento al piano seminterrato è grezzo, non dotato di pavimentazione adeguata.			Prestare la massima attenzione			2	2	4	Eeguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
7	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	La pavimentazione al si staccano creando pericoli di caduta.			Prestare la massima attenzione			2	2	4	Eeguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
8	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Mancanza della doccia d'emergenza nei laboratori di chimica.						1	1	1		
9	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Alcune pareti presentano delle crepe						2	2	4	Eeguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
10	Palestra	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Gli spazi antistanti la palestra, contengono materiali abbandonati e strutture murarie mai completate. La pavimentazione in cemento è irregolare e presenta buche.			Prestare la massima attenzione			2	2	4	Eeguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
11	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	Non è presente una scala antincendio.						2	3	6	Realizzare una scala antincendio esterna all'edificio.	Entro 90 - 120 giorni
12	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	Non sono rintracciabili certificati di collaudo per le scale.						1	2	2		
13	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	Pericolo di cadere/scivolare dalle scale.	Le scale sono dotate di adeguate ringhiere/corrimano e di dispositivi antiscivolo sulla pedata.					1	1	1		
14	Tutte	N	A2 Macchine	Lavoratori che utilizzano i macchinari in oggetto	MACCHINE / ATTREZZATURE USO E MANUTENZIONE	Alcuni macchinari/attrezzature non sono dotate di marchio CE.			Prima dell'utilizzo, il lavoratore deve essere a conoscenza dei rischi specifici della macchina.			1	3	3	Sostituire o adeguare le attrezzature/macchinari non dotate di marchio CE	Non più di 360 giorni

15	Tutte	N	A2 Macchine	Lavoratori che utilizzano i macchinari in oggetto	MACCHINE / ATTREZZATUR E USO E MANUTENSION E	Alcuni macchinari/attrezzature non sono dotate di libretto delle istruzioni	Tali macchinari/attrezzature vengono utilizzate solo da personale debitamente addestrato.						1	3	3	Sostituire o adeguare le attrezzature/m acchinari non dotate di libretto d'istruzioni	Non più di 360 giorni
16	Tutte	N	A2 Macchine	Tutti	ATTREZZI MANUALI	Pericolo di ferirsi con attrezzi manuali.			Prestare la massima attenzione				1	1	1		
17	Tutte	N	C3 Fattori Ergonomi ci	Tutti	MANIPOLAZION E MANUALE DI OGGETTI	Pericolo di ferirsi con oggetti.			Prestare la massima attenzione				1	1	1		
18	Tutte	N	C3 Fattori Ergonomi ci	Tutti	MANIPOLAZION E MANUALE DI OGGETTI	Rischio di urti contro le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie e degli shedari lasciati aperti dopo il loro utilizzo	Richiudere le ante degli armadi, soprattutto se realizzate in materiale trasparente, senza bordo, poco visibili, avendo cura di evidenziarli con appositi segnali visivi			Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre			1	1	1		
19	Tutte	N	C1 Organizza zione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINA MENTO DI OGGETTI	Pericolo di crolli di scaffalature.	Le scaffalature devono essere ancorate al muro.						1	1	1		
20	Tutte	N	C1 Organizza zione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINA MENTO DI OGGETTI	Pericolo di caduta del materiale immagazzinato	Il peso del carico non deve superare il massimo carico sopportabile dalla scaffalatura. I carichi devono essere posizionati in maniera adeguata.						1	1	1		
21	Tutte	N	C1 Organizza zione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINA MENTO DI OGGETTI	Cadute per urti contro attrezzature posizionate nelle aree di passaggio o per scivolamento a causa di pavimento bagnato ovvero eccessivamente incerato	Segnalare l'eventuale presenza di acqua a terra e posizionare le attrezzature in modo adeguato lasciando gli opportuni spazi alle aree di passaggio		prestare la massima attenzione in caso di pavimento bagnato o incerato	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre			1	1	1		
22	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Non esiste un impianto contro le scariche atmosferiche							2	2	4	Installare un'impianto contro le scariche atmosferiche	Entro 150- 210 giorni

23	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	L'impianto di messa a terra non è certificato.						2	2	4	Redigere certificazione dell'impianto in oggetto.	Entro 150-210 giorni
24	Laboratori	N	A1 Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Nei locali laboratori, l'impianto elettrico va adeguato.						2	2	4	Redigere certificazione dell'impianto in oggetto.	Entro 150-210 giorni
25	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Rischio d'incendio malfunzionamenti elettrico	Protezioni dell'impianto elettrico, estintori.			Evitare di compiere attività che possano favorire gli incendi	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza	1	1	1		
26					APPARECCHI A PRESSIONE							N P	N P	NP		
27	Custode	N	A1 Strutture	Custode	RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE	Nella palazzina del custode, il locale cucina si trova sottoposto al piano stradale. All'interno della struttura è presente almeno una bombola di GPL e del relativo impianto di distribuzione.				Prestare la massima attenzione		2	2	4	Eseguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
28					APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO							N P	N P	NP		
29	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	MEZZI DI TRASPORTO	E' presente un ascensore per persone all'interno della struttura.	L'ascensore rispetta tutte le norme in vigore.			E' presente il libretto d'istruzioni dell'estintore.		1	1	1		
30	Tutte	N	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	L'edificio non è dotato di CPI (Certificato di Prevenzione Incendi)						2	3	6	Contattare i Vigili del Fuoco per redigere il CPI	Entro 90 - 120 giorni
31	Tutte		A5 Incendio ed esplosione	Tutti	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	Manca la manutenzione ordinaria e straordinaria a tutti i dispositivi antincendio (estintori, manichette, ecc.)						2	3	6	Sollecitare l'intervento degli enti preposti	Entro 90 - 120 giorni

39	Tutte	N	B2 Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONE	Non esistono sorgenti di vibrazioni sufficienti a causare rischi per i lavoratori			Nel caso in cui venisse approvvigionato un macchinario/attrezzatura che crei "rischio rumore", il DVR dovrà essere aggiornato.		Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto di tale rischio.	1	1	1		
40	Tutte	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	MICROCLIMA TERMICO	Possono esserci pericoli per il ricambio d'aria e per la non adatta temperatura nel luogo di lavoro.	La climatizzazione del plesso, risulta essere adeguata.					1	3	3	Adeguare l'impianto di climatizzazione e della struttura.	Non più di 360 giorni
41					ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI							N P	N P	NP		
42					ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI							N P	N P	NP		
43	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	ILLUMINAZIONE	Una rampa di scale non è provvista di luci d'emergenza			Prestare la massima attenzione			2	2	4	Installare le necessarie luci d'emergenza	Entro 150-210 giorni
44	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	ILLUMINAZIONE	La scarsa illuminazione, sia naturale che artificiale, può provocare incidenti.	Si presta la massima attenzione. I luoghi di lavoro sono sufficientemente illuminati mediante illuminazione naturale e/o artificiale.		Procedere alla periodica pulizia di lampade, lucernai e finestre.			1	3	3	Effettuare una periodica pulizia di lampade lucernaie finestre. Provvedere ad aumentare la quantità di luce nel locale.	Non più di 360 giorni
45	Tutti	N	C3 Fattori Ergonomici	Tutti	CARICO DI LAVORO FISICO	I lavoratori possono subire danni nella movimentazione di carichi pesanti.	Il lavoratore viene addestrato su come effettuare spostamenti di carichi.		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio anche mediante corso.		1	1	1		

46	Tutti	N	C2 Fattori psicologici	Tutti	CARICO DI LAVORO MENTALE	I lavoratori possono subire danni psicologici a causa delle mansioni che stà eseguendo.	Le mansioni del lavoratore sono facilmete gestibili		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio anche mediate corso.		1	1	1
47	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	LAVORO AI VIDEO TERMINALI	I lavoratori possono subire danni alla vista.	I computer sono dotati di schermi di ultima generazione		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio.		1	1	1
48	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Stress	Pause di lavoro		Effettuare le prescritte pause lavorative	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
49	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	E' necessaria la presenza di un servizio di prevenzione e protezione dei rischi	E' stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione			Tutti gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono adeguatamente e addestrati e dotati di relativi attestati.		1	1	1
50	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Bisogna effettuare il coordinamento con le imprese esterne presenti nella struttura	L'impresa esterna ha un proprio e delimitato spazio di lavoro.		E' stato richiesto il DUVRI alla ditta esterna.			1	1	1
51	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	COMPITI FUNZIONI E RESPONSABILITA'	In caso d'emergenza, possono crearsi incomprensione tra le mansioni che devono svolgere i lavoratori.	Le procedure d'emergenza sono gestite dal Servizio di Prevenzione e Protezione.		Tutte le mansioni sono state ben distribuite ai lavoratori.	I lavoratori sono informati delle mansioni da svolgere.		1	1	1
52	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischio di essere rapinati/rapiti.	Non è possibile accedere alla struttura se non si viene riconosciuti dal personale all'interno.		Mantenere la calma. Non commettere atti imprudenti.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1

53	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischio di essere aggrediti da studenti e/o loro parenti.			Mantenere la calma. Avere sempre la massima educazione	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1
54	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	COMPITI FUNZIONI E RESPONSABILITA'	In caso d'emergenza, possono crearsi incomprensione tra le mansioni che devono svolgere i lavoratori.	Le procedure d'emergenza sono gestite dal Servizio di Prevenzione e Protezione.		Tutte le mansioni sono state ben distribuite ai lavoratori.	I lavoratori sono informati delle mansioni da svolgere.		1	1	1
55	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Il personale può non essere a conoscenza dei compiti dei responsabili	Durante le riunioni per la sicurezza, vengono spiegate tutti i compiti delle varie figure			Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
56	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E PARTECIPAZIONE	I lavoratori non sanno cosa fare in caso d'emergenza.	I lavoratori vengono addestrati per affrontare i casi d'emergenza.			Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
57	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	I lavoratori non sanno svolgere le mansioni per cui sono stati assunti.	La maggior parte dei lavoratori sono docenti o tecnici laureati o diplomati nella materia che insegnano. Le altre categorie lavorative vengono istruiti prima di affrontare le proprie mansioni			I lavoratori sono "addestrati" alle mansioni che devono svolgere.		1	1	1
58	Tutti	A	A2 Macchine	Utilizzatori di macchine e impianti	MANUTENZIONE E COLLAUDI	Le macchine e gli impianti possono subire guasti dovuti all'usura.	Le macchine e gli impianti ricevono la necessaria manutenzione prevista dal costruttore.					1	1	1
59	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	I lavoratori possono incorrere in danni più o meno gravi a causa della mancata fornitura o della non adeguatezza dei DPI.	I DPI sono forniti ai lavoratori e sono stati scelti secondo le vigenti norme.		Prima di prendere in consegna i DPI, i lavoratori firmano il foglio di consegna dei DPI.	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1

60	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	EMERGENZA PRONTO SOCCORSO	I lavoratori non sanno cosa fare in caso d'emergenza.	Esiste un Piano d'Emergenza, adeguato all'istituto, che spiega cosa fare in caso di sicurezza.		I lavoratori devono prendere visione del Piano d'Emergenza.	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
61	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	SORVEGLIANZA SANITARIA	Possono essere presenti rischi riguardante la salute dei lavoratori a causa delle mansioni che svolgono nell'istituto.	E' stato nominato un medico competente che si occupa di effettuare la sorveglianza sanitaria sui lavoratori				Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	1	1
62	Tutti	A	A1 Strutture	Lavoratori disabili	BARRIERE ARCHITETTONICHE	Le persone diversamente abili possono avere problemi ad accedere alla struttura.	L'istituto è dotato di strutture che facilitano l'accesso alle persone diversamente abili.					1	1	1
63	Laboratori di Chimica	E	B1 Agenti chimici	Lavoratori dei laboratori di Chimica	PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	Nei laboratori di chimica si utilizzano e si conservano sostanze chimiche esplodenti	I composti chimici esplodenti sono conservati in un box esterno ben areato, fuori dalla struttura, periodicamente controllato. Stessa cosa vale per l'impianto di distribuzione.	Guanti per prodotti chimici, occhiali protettivi, scarpe per agenti chimici, camici protettivi.	Tali sostanze sono periodicamente controllate.	I lavoratori interessati dal rischio sono docenti o tecnici laureati o diplomati nelle materie chimiche che conoscono già la pericolosità delle sostanze.		1	1	1
64	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ERGONOMIA	Si possono rilevare problemi alle articolazioni dovuti ad errori nel movimentare i carichi pesanti			I lavoratori devono seguire le basilari norme ergonomiche nello svolgere il proprio lavoro.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre	Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	1	1

65	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ERGONOMIA	Si può incorrere in problemi alle articolazioni dovute alle non idoneità dei materiali utilizzati.	Solo parte del materiale scolastico (sedie, tavoli, ecc.) rispetta le norme sull'ergonomia.			Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre	La lavoratrice viene visitata dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	3	3	E' necessario sostituire sedie e scrivanie con materiali a norma di legge	Non più di 360 giorni
66	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Lavoratrici madri	TUTELE PARTICOLARI	Possono esserci problemi per la salute delle lavoratrici in stato di gravidanza e dei nascituri.	La direzione si attiva per riduzione o cambi mansione, modifiche temporanee dell'orario e turno di lavoro, ovvero, se ciò non fosse possibile o sufficiente a tutelare la lavoratrice per la specificità della mansione svolta, richiede l'interdizione dal lavoro per il periodo, previa comunicazione all'ente competente. In questa procedura, sono coinvolti il Medico competente, la lavoratrice e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		La lavoratrice comunica tempestivamente lo stato di gravidanza alla direzione scolastica	Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	1	1			
67	Spostamenti automobilistici	N	A2 Macchine	TUTTI	INCIDENTI STRADALI	Possibilità, per i dipendenti che si recano al lavoro, di incorrere in incidenti automobilistici, stress da traffico, stanchezza da guida.	Si presta massima attenzione quando si guida		Raccomandare al dipendente la massima attenzione alla guida, concedere allo stesso appropriati turni di riposo. Dare al dipendente tutto il tempo necessario a compiere il tragitto da casa al posto di lavoro.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	3	3	Invogliare i dipendenti all'utilizzo dei mezzi pubblici.	Non più di 360 giorni

68	Tutte	A	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	L'impianto antincendio non è collegato ad un impianto di alimentazione dell'acqua in pressione.							2	2	4	Installare un impianto di rilevazione antincendio	Entro 150-210 giorni
69	Tutte	N	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	Non è installato un impianto di rilevazione antincendio nell'archivio, nei depositi e nell'area stoccaggio reattivi.				Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre			2	2	4	Installare un impianto di rilevazione antincendio	Entro 150-210 giorni
70	Tutte	N	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	L'edificio non è dotato di CPI (Certificato di Prevenzione Incendi)							2	3	6	Contattare i Vigili del Fuoco per redigere il CPI	Entro 90 - 120 giorni

STRUTTURA:				SUCCURSALE - Via Monticelli n°6 Salerno (SA)												
Id	Fase	N/A/E	Fattore di rischio	Lavoratori esposti (Mansioni e/o individui)	Capitoli	Descrizione del rischio	Misure esistenti	Dispositivi di protezione individuale	Procedure	Formazione ed informaz.	Sorvegl. sanitaria	P	M	R	Misure (di miglioramento)	Data
1	Accesso	N	A1 Strutture	Tutti	PERCORSI DI TRANSITO	Accessi all'istituto, vie di circolazione/percorsi interni. L'accesso è unico sia per i pedoni che per le auto.			Gli autoveicoli devono rispettare le indicazioni stradali e procedere a passo d'uomo			1	3	3	Predisporre due accessi separati per auto e pedoni.	Non più di 360 giorni
2	Accesso	E	A1 Strutture	Tutti	PERCORSI DI TRANSITO	In caso di emergenza, può essere difficoltoso per i VV.F. arrivare all'edificio.	Non tutti i passaggi sono sufficientemente grandi per consentire l'intervento dei VV.F., anche a causa della non adeguata sosta degli autoveicoli		Gli ASPP, in caso di emergenza, aiutano i mezzi di soccorso a manovrare per arrivare sul posto.			1	3	3	Regolamentare le aree di sosta.	Non più di 360 giorni

3	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Rischio di caduta degli infissi nelle aule.			Prestare la massima attenzione				2	2	4	Approntare la manutenzione straordinaria degli infissi.	Entro 150-210 giorni
4	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Lungo i viali d'accesso, sono stati installati dei dossi artificiali per le auto, che creano pericoli per i pedoni.			Prestare la massima attenzione				2	2	4	Eseguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
5	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	La pavimentazione al si staccano creando pericoli di caduta.			Prestare la massima attenzione				2	2	4	Eseguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
6	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Alcune pareti presentano delle crepe							2	2	4	Eseguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni

7	Palestra	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Gli spazi antistanti, contengono materiali abbandonati e strutture murarie mai completate. La pavimentazione in cemento è irregolare e presenta buche.							2	2	4	Eseguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni	
8	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	La scala di sicurezza esterna è stata è dotata di ballatoio ad altezza uomo con spigoli vivi che costituiscono pericolo d'infortunio.							2	2	4	Predisporre un perimetro di sicurezza fisso attorno al ballatoio.	Entro 150-210 giorni	
9	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	Non sono rintracciabili certificati di collaudo per le scale.							1	2	2			
10	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	Pericolo di cadere/scivolare dalle scale.	Le scale sono dotate di adeguate ringhiere/corrimano e di dispositivi antiscivolo sulla pedata.							1	1	1		

11	Tutte	N	A2 Macchine	Lavoratori che utilizzano i macchinari in oggetto	MACCHINE / ATTREZZATURE E USO E MANUTENSIONE	Alcuni macchinari/attrezzature non sono dotate di marchio CE.			Prima dell'utilizzo, il lavoratore deve essere a conoscenza dei rischi specifici della macchina.			1	3	3	Sostituire o adeguare le attrezzature/macchinari non dotate di marchio CE	Non più di 360 giorni
12	Tutte	N	A2 Macchine	Lavoratori che utilizzano i macchinari in oggetto	MACCHINE / ATTREZZATURE E USO E MANUTENSIONE	Alcuni macchinari/attrezzature non sono dotate di libretto delle istruzioni	Tali macchinari/attrezzature vengono utilizzate solo da personale debitamente addestrato.					1	3	3	Sostituire o adeguare le attrezzature/macchinari non dotate di libretto d'istruzioni	Non più di 360 giorni
13	Tutte	N	A2 Macchine	Tutti	ATTREZZI MANUALI	Pericolo di ferirsi con attrezzi manuali.			Prestare la massima attenzione			1	1	1		
14	Tutte	N	C3 Fattori Ergonomici	Tutti	MANIPOLAZIONE E MANUALE DI OGGETTI	Pericolo di ferirsi con oggetti.			Prestare la massima attenzione			1	1	1		
15	Tutte	N	C3 Fattori Ergonomici	Tutti	MANIPOLAZIONE E MANUALE DI OGGETTI	Rischio di urti contro le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie e degli shedari lasciati aperti dopo il loro utilizzo	Richiudere le ante degli armadi, soprattutto se realizzate in materiale trasparente, senza bordo, poco visibili, avendo cura di evidenziarli con appositi segnali visivi			Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
16	Tutte	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	Pericolo di crolli di scaffalature.	Le scaffalature devono essere ancorate al muro.					1	1	1		
17	Tutte	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	Pericolo di caduta del materiale immagazzinato	Il peso del carico non deve superare il massimo carico sopportabile dalla scaffalatura. I carichi devono essere posizionati in maniera adeguata.					1	1	1		

18	Tutte	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	Cadute per urti contro attrezzature posizionate nelle aree di passaggio o per scivolamento a causa di pavimento bagnato ovvero eccessivamente incerato	Segnalare l'eventuale presenza di acqua a terra e posizionare le attrezzature in modo adeguato lasciando gli opportuni spazi alle aree di passaggio		prestare la massima attenzione in caso di pavimento bagnato o incerato	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
19	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Non esiste un impianto contro le scariche atmosferiche						2	2	4	Installare un'impianto contro le scariche atmosferiche	Entro 150-210 giorni
20	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	L'impianto di messa a terra non è certificato.						2	2	4	Redigere certificazione dell'impianto in oggetto.	Entro 150-210 giorni
21	Laboratori	N	A1 Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	L'impianto elettrico non è certificato.						2	2	4	Redigere certificazione dell'impianto in oggetto.	Entro 150-210 giorni
22	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Rischio d'incendio malfunzionamenti elettrico	Protezioni dell'impianto elettrico, estintori.		Evitare di compiere attività che possano favorire gli incendi	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1		
23					APPARECCHI A PRESSIONE							N	N	NP		
24	Custode	N	A1 Strutture	Custode	RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE	La rete di distribuzione del gas può generare incendi e/o esplosioni	La rete è mantenuta in maniera adeguata.		Prestare la massima attenzione			1	1	1		
25					APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO							N	N	NP		
26	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	MEZZI DI TRASPORTO	E' presente un ascensore per persone all'interno della struttura.	L'ascensore rispetta tutte le norme in vigore.		E' presente il libretto d'istruzioni dell'estintore.			1	1	1		

27	Tutte	N	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	L'edificio non è dotato di CPI (Certificato di Prevenzione Incendi)							2	3	6	Contattare la Provincia per ottenere il rilascio del CPI da parte dei VV.F.	Entro 90 - 120 giorni
28	Tutte		A5 Incendio ed esplosione	Tutti	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	Manca la manutenzione ordinaria e straordinaria a tutti i dispositivi antincendio (estintori, manichette, ecc.)							2	3	6	Sollecitare l'intervento degli enti preposti	Entro 90 - 120 giorni
29					RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI								N P	N P	NP		
30	Insegnamento Laboratori	N	B1 Agenti chimici	Lavoratori a contatto con sostanze chimiche	PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI	Data la natura degli insegnamenti, sono presenti varie sostanze chimiche con ognuna un proprio rischi specifico.	Tutti gli agenti chimici vengono utilizzati da personale addestrato.	Guanti per prodotti chimici, occhiali protettivi, scarpe per agenti chimici, camici protettivi.	Prestare la massima attenzione. Gli alunni devono entrare nei laboratori solo con la presenza del personale qualificato.	Il personale che adopera gli agenti chimici è altamente addestrato in quanto è composto da docenti chimici e periti tecnici industriali.	Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto di tale rischio.		1	1	1		
31	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SEGNALETICA	Errati comportamenti dei lavoratori dovuti alla mancanza di cartellonistica ordinaria e d'emergenza.	La cartellonistica di sicurezza è carente						2	2	4	Installare le necessaria cartellonistica d'emergenza	Entro 150- 210 giorni
32					ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI								N P	N P	NP		
33					ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI								N P	N P	NP		
34					VENTILAZIONE INDUSTRIALE								N P	N P	NP		

35	Tutte	N	B2 Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A RUMORE	Non esistono sorgenti sonore sufficienti a causare rischi per i lavoratori				Nel caso in cui venisse approvvigionato un macchinario/attrezzatura che crei "rischio vibrazione", il DVR dovrà essere aggiornato.		Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto di tale rischio.	1	1	1
36	Tutte	N	B2 Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONE	Non esistono sorgenti di vibrazioni sufficienti a causare rischi per i lavoratori				Nel caso in cui venisse approvvigionato un macchinario/attrezzatura che crei "rischio rumore", il DVR dovrà essere aggiornato.		Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto di tale rischio.	1	1	1
37	Tutte	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	MICROCLIMA TERMICO	Possono esserci pericoli per il ricambio d'aria e per la non adatta temperatura nel luogo di lavoro.	La climatizzazione del plesso, risulta essere adeguata.						1	1	1
38					ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI								N P	N P	NP
39					ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI								N P	N P	NP

40	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	ILLUMINAZIONE	La scarsa illuminazione, sia naturale che artificiale, può provocare incidenti.	Si presta la massima attenzione. I luoghi di lavoro sono sufficientemente illuminati mediante illuminazione naturale e/o artificiale.		Si procede alla periodica pulizia di lampade, lucernai e finestre.			1	1	1
41	Tutti	N	C3 Fattori Ergonomici	Tutti	CARICO DI LAVORO FISICO	I lavoratori possono subire danni nella movimentazione di carichi pesanti.	Il lavoratore viene addestrato su come effettuare spostamenti di carichi.		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio anche mediante corso.		1	1	1
42	Tutti	N	C2 Fattori psicologici	Tutti	CARICO DI LAVORO MENTALE	I lavoratori possono subire danni psicologici a causa delle mansioni che sta eseguendo.	Le mansioni del lavoratore sono facilmente gestibili		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio anche mediante corso.		1	1	1
43	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	LAVORO AI VIDEO TERMINALI	I lavoratori possono subire danni alla vista.	I computer sono dotati di schermi di ultima generazione		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio.		1	1	1
44	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Stress	Pause di lavoro		Effettuare le prescritte pause lavorative	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
45	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	E' necessaria la presenza di un servizio di prevenzione e protezione dei rischi	E' stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione			Tutti gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono adeguatamente e addestrati e dotati di relativi attestati.		1	1	1
46	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Bisogna effettuare il coordinamento con le imprese esterne presenti nella struttura	L'impresa esterna ha un proprio e delimitato spazio di lavoro.		E' stato richiesto il DUVRI alla ditta esterna.			1	1	1

47	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischio di essere rapinati/rapiti.	Non è possibile accedere alla struttura se non si viene riconosciuti dal personale all'interno.		Mantenere la calma. Non commettere atti imprudenti.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1
48	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischio di essere aggrediti da studenti e/o loro parenti.			Mantenere la calma. Avere sempre la massima educazione	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1
49	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	COMPITI FUNZIONI E RESPONSABILITA'	In caso d'emergenza, possono crearsi incomprensioni tra le mansioni che devono svolgere i lavoratori.	Le procedure d'emergenza sono gestite dal Servizio di Prevenzione e Protezione.		Tutte le mansioni sono state ben distribuite ai lavoratori.	I lavoratori sono informati delle mansioni da svolgere.		1	1	1
50	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Il personale può non essere a conoscenza dei compiti dei responsabili	Durante le riunioni per la sicurezza, vengono spiegate tutti i compiti delle varie figure			Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
51	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E PARTECIPAZIONE	I lavoratori non sanno cosa fare in caso d'emergenza.	I lavoratori vengono addestrati per affrontare i casi d'emergenza.			Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
52	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	I lavoratori non sanno svolgere le mansioni per cui sono stati assunti.	La maggior parte dei lavoratori sono docenti o tecnici laureati o diplomati nella materia che insegnano. Le altre categorie lavorative vengono istruite prima di affrontare le proprie mansioni			I lavoratori sono "addestrati" alle mansioni che devono svolgere.		1	1	1
53	Tutti	A	A2 Macchine	Utilizzatori di macchine e impianti	MANUTENZIONE E COLLAUDI	Le macchine e gli impianti possono subire guasti dovuti all'usura.	Le macchine e gli impianti ricevono la necessaria manutenzione prevista dal costruttore.					1	1	1

54	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	I lavoratori possono incorrere in danni più o meno gravi a causa della mancata fornitura o della non adeguatezza dei DPI.	I DPI sono forniti ai lavoratori e sono stati scelti secondo le vigenti norme.		Prima di prendere in consegna i DPI, i lavoratori firmano il foglio di consegna dei DPI.	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
55	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	EMERGENZA PRONTO SOCCORSO	I lavoratori non sanno cosa fare in caso d'emergenza.	Esiste un Piano d'Emergenza, adeguato all'istituto, che spiega cosa fare in caso di sicurezza.		I lavoratori devono prendere visione del Piano d'Emergenza.	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
56	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	SORVEGLIANZA SANITARIA	Possono essere presenti rischi riguardante la salute dei lavoratori a causa delle mansioni che svolgono nell'istituto.	E' stato nominato un medico competente che si occupa di effettuare la sorveglianza sanitaria sui lavoratori				Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	1	1
57	Tutti	A	A1 Strutture	Lavoratori disabili	BARRIERE ARCHITETTONICHE	Le persone diversamente abili possono avere problemi ad accedere alla struttura.	L'istituto è dotato di strutture che facilitano l'accesso alle persone diversamente abili.					1	1	1
58					PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE							N P	N P	NP

59	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ERGONOMIA	Si possono rilevare problemi alle articolazioni dovuti ad errori nel movimentare i carichi pesanti		I lavoratori devono seguire le basilari norme ergonomiche nello svolgere il proprio lavoro.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre	Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	1	1		
60	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ERGONOMIA	Si può incorrere in problemi alle articolazioni dovute alle non idoneità dei materiali utilizzati.	Solo parte del materiale scolastico (sedie, tavoli, ecc.) rispetta le norme sull'ergonomia.		Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre	La lavoratrice viene visitata dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	3	3	E' necessario sostituire sedie e scrivanie con materiali a norma di legge	Non più di 360 giorni
61	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Lavoratrici madri	TUTELE PARTICOLARI	Possono esserci problemi per la salute delle lavoratrici in stato di gravidanza e dei nascituri.	La direzione si attiva per riduzione o cambi mansione, modifiche temporanee dell'orario e turno di lavoro, ovvero, se ciò non fosse possibile o sufficiente a tutelare la lavoratrice per la specificità della mansione svolta, richiede l'interdizione dal lavoro per il periodo, previa comunicazione all'ente competente. In questa procedura, sono coinvolti il Medico competente, la lavoratrice e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	La lavoratrice comunica tempestivamente lo stato di gravidanza alla direzione scolastica		Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	1	1		

62	Spostamenti automobilistici	N	A2 Macchine	TUTTI	INCIDENTI STRADALI	Possibilità, per i dipendenti che si recano al lavoro, di incorrere in incidenti automobilistici, stress da traffico, stanchezza da guida.	Si presta ma massima attenzione quando si guida	Raccomandare al dipendente la massima attenzione alla guida, concedere allo stesso appropriati turni di riposo. Dare al dipendente tutto il tempo necessario a compiere il tragitto da casa al posto di lavoro.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	3	3	Invogliare i dipendenti all'utilizzo dei mezzi pubblici.	Non più di 360 giorni
63	Tutte	A	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	L'impianto antincendio non è collegato ad un impianto di alimentazione dell'acqua in pressione.					2	2	4	Installare un impianto di rilevazione antincendio	Entro 150-210 giorni
64	Tutte	N	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	Non è installato un impianto di rilevazione antincendio nell'archivio, nei depositi e nell'area stoccaggio reattivi.			Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		2	2	4	Installare un impianto di rilevazione antincendio	Entro 150-210 giorni
65	Tutte	N	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	L'edificio non è dotato di CPI (Certificato di Prevenzione Incendi)					2	3	6	Contattare i Vigili del Fuoco per redigere il CPI	Entro 90 - 120 giorni

STRUTTURA:				SUCCURSALE - Via Trinità n°1 Baronissi (SA)												
Id	Fase	N/A/E	Fattore di rischio	Lavoratori esposti (Mansioni e/o individui)	Capitoli	Descrizione del rischio	Misure esistenti	Dispositivi di protezione individuale	Procedure	Formazione ed informaz.	Sorvegl. sanitaria	P	M	R	Misure (di miglioramento)	Data
1	Accesso	N	A1 Strutture	Tutti	PERCORSI DI TRANSITO	Accessi all'istituto, vie di circolazione/percorsi interni.	Esistono accessi separati per auto e pedoni.		Gli autoveicoli devono rispettare le indicazioni stradali e procedere a passo d'uomo			1	1	1		
2	Accesso	E	A1 Strutture	Tutti	PERCORSI DI TRANSITO	In caso di emergenza, può essere difficoltoso per i VV.F. arrivare all'edificio.	Tutti i passaggi sono sufficientemente grandi per consentire l'intervento dei VV.F.		Gli ASPP, in caso di emergenza, aiutano i mezzi di soccorso a manovrare per arrivare sul posto.			1	1	1		
3	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	La pavimentazione al si staccano creando pericoli di caduta.			Prestare la massima attenzione			2	2	4	Eseguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
4	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Alcune pareti presentano delle crepe						2	2	4	Eseguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
5	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	La scala interna non è adeguata in caso di evacuazione d'emergenza.	E' presente la scala antincendio all'esterno dell'edificio.			Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
6	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	Non sono rintracciabili certificati di collaudo per le scale.						1	2	2		
7	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	Pericolo di cadere/scivolare dalle scale.	Le scale sono dotate di adeguate ringhiere/corrimano e di dispositivi antiscivolo sulla pedata.					1	1	1		

8	Tutte	N	A2 Macchine	Lavoratori che utilizzano i macchinari in oggetto	MACCHINE / ATTREZZATURE E USO E MANUTENSIONE	Alcuni macchinari/attrezzature non sono dotate di marchio CE.			Prima dell'utilizzo, il lavoratore deve essere a conoscenza dei rischi specifici della macchina.			1	3	3	Sostituire o adeguare le attrezzature/macchinari non dotate di marchio CE	Non più di 360 giorni
9	Tutte	N	A2 Macchine	Lavoratori che utilizzano i macchinari in oggetto	MACCHINE / ATTREZZATURE E USO E MANUTENSIONE	Alcuni macchinari/attrezzature non sono dotate di libretto delle istruzioni	Tali macchinari/attrezzature vengono utilizzate solo da personale debitamente addestrato.					1	3	3	Sostituire o adeguare le attrezzature/macchinari non dotate di libretto d'istruzioni	Non più di 360 giorni
10	Tutte	N	A2 Macchine	Tutti	ATTREZZI MANUALI	Pericolo di ferirsi con attrezzi manuali.			Prestare la massima attenzione			1	1	1		
11	Tutte	N	C3 Fattori Ergonomici	Tutti	MANIPOLAZIONE E MANUALE DI OGGETTI	Pericolo di ferirsi con oggetti.			Prestare la massima attenzione			1	1	1		
12	Tutte	N	C3 Fattori Ergonomici	Tutti	MANIPOLAZIONE E MANUALE DI OGGETTI	Rischio di urti contro le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie e degli shedari lasciati aperti dopo il loro utilizzo	Richiudere le ante degli armadi, soprattutto se realizzate in materiale trasparente, senza bordo, poco visibili, avendo cura di evidenziarli con appositi segnali visivi			Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
13	Tutte	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	Pericolo di crolli di scaffalature.	Le scaffalature devono essere ancorate al muro.					1	1	1		
14	Tutte	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	Pericolo di caduta del materiale immagazzinato	Il peso del carico non deve superare il massimo carico sopportabile dalla scaffalatura. I carichi devono essere posizionati in maniera adeguata.					1	1	1		

15	Tutte	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINA MENTO DI OGGETTI	Cadute per urti contro attrezzature posizionate nelle aree di passaggio o per scivolamento a causa di pavimento bagnato ovvero eccessivamente incerato	Segnalare l'eventuale presenza di acqua a terra e posizionare le attrezzature in modo adeguato lasciando gli opportuni spazi alle aree di passaggio		prestare la massima attenzione in caso di pavimento bagnato o incerato	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre			1	1	1		
16	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Pericolo in caso di scariche atmosferiche.	Esiste un adeguato impianto contro le scariche atmosferiche.						1	1	1	Installare un'impianto contro le scariche atmosferiche	Entro 150-210 giorni
17	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Rischio d'incendio malfunzionamenti elettrico	Protezioni dell'impianto elettrico, estintori. Tutte le parti dell'impianto elettrico sono adeguatamente certificate.		Evitare di compiere attività che possano favorire gli incendi	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza			1	1	1		
18					APPARECCHI A PRESSIONE								1	1	1		
19	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE	La rete di distribuzione del gas può generare incendi e/o esplosioni	La rete è mantenuta in maniera adeguata.		Prestare la massima attenzione				1	1	1		
20					APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO								N P	N P	NP		
21					MEZZI DI TRASPORTO								N P	N P	NP		
22	Tutte	N	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	Rischio d'incendio ed esplosione in base a ciò che è contenuto nell'edificio.	L'edificio è dotato di CPI (Certificato di prevenzione incendi) n°36926 del 21/01/2003.						1	1	1		
23	Tutte		A5 Incendio ed esplosione	Tutti	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	Manca la manutenzione ordinaria e straordinaria a tutti i dispositivi antincendio (estintori, manichette, ecc.)							2	3	6	Sollecitare l'intervento degli enti preposti	Entro 90 - 120 giorni

32	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	MICROCLIMA TERMICO	Possono esserci pericoli per il ricambio d'aria e per la non adatta temperatura nel luogo di lavoro.	La climatizzazione del plesso, risulta essere adeguata.						1	2	2
33					ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI								N	N	NP
34					ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI								N	N	NP
35	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	ILLUMINAZIONE	La scarsa illuminazione, sia naturale che artificiale, può provocare incidenti.	Si presta la massima attenzione. I luoghi di lavoro sono sufficientemente illuminati mediante illuminazione naturale e/o artificiale.		Si procede alla periodica pulizia di lampade, lucernai e finestre.				1	1	1
36	Tutti	N	C3 Fattori Ergonomici	Tutti	CARICO DI LAVORO FISICO	I lavoratori possono subire danni nella movimentazione di carichi pesanti.	Il lavoratore viene addestrato su come effettuare spostamenti di carichi.		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio anche mediante corso.			1	1	1
37	Tutti	N	C2 Fattori psicologici	Tutti	CARICO DI LAVORO MENTALE	I lavoratori possono subire danni psicologici a causa delle mansioni che sta eseguendo.	Le mansioni del lavoratore sono facilmente gestibili		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio anche mediante corso.			1	1	1
38	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	LAVORO AI VIDEO TERMINALI	I lavoratori possono subire danni alla vista.	I computer sono dotati di schermi di ultima generazione		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio.			1	1	1
39	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Stress	Pause di lavoro		Effettuare le prescritte pause lavorative	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza			1	1	1

40	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	E' necessaria la presenza di un servizio di prevenzione e protezione dei rischi	E' stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione			Tutti gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono adeguatamente e addestrati e dotati di relativi attestati.		1	1	1
41	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischio di essere rapinati/rapiti.	Non è possibile accedere alla struttura se non si viene riconosciuti dal personale all'interno.		Mantenere la calma. Non commettere atti imprudenti.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1
42	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischio di essere aggrediti da studenti e/o loro parenti.			Mantenere la calma. Avere sempre la massima educazione	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1
43	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Bisogna effettuare il coordinamento con le imprese esterne presenti nella struttura	L'impresa esterna ha un proprio e delimitato spazio di lavoro.		E' stato richiesto il DUVRI alla ditta esterna.			1	1	1
44	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	COMPITI FUNZIONI E RESPONSABILITA'	In caso d'emergenza, possono crearsi incomprensioni tra le mansioni che devono svolgere i lavoratori.	Le procedure d'emergenza sono gestite dal Servizio di Prevenzione e Protezione.		Tutte le mansioni sono state ben distribuite ai lavoratori.	I lavoratori sono informati delle mansioni da svolgere.		1	1	1
45	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Il personale può non essere a conoscenza dei compiti dei responsabili	Durante le riunioni per la sicurezza, vengono spiegate tutti i compiti delle varie figure			Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
46	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E PARTECIPAZIONE	I lavoratori non sanno cosa fare in caso d'emergenza.	I lavoratori vengono addestrati per affrontare i casi d'emergenza.			Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1

47	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	I lavoratori non sanno svolgere le mansioni per cui sono stati assunti.	La maggior parte dei lavoratori sono docenti o tecnici laureati o diplomati nella materia che insegnano. Le altre categorie lavorative vengono istruiti prima di affrontare le proprie mansioni			I lavoratori sono "addestrati" alle mansioni che devono svolgere.		1	1	1
48	Tutti	A	A2 Macchine	Utilizzatori di macchine e impianti	MANUTENZIONI E COLLAUDI	Le macchine e gli impianti possono subire guasti dovuti all'usura.	Le macchine e gli impianti ricevono la necessaria manutenzione prevista dal costruttore.					1	1	1
49	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	I lavoratori possono incorrere in danni più o meno gravi a causa della mancata fornitura o della non adeguatezza dei DPI.	I DPI sono forniti ai lavoratori e sono stati scelti secondo le vigenti norme.		Prima di prendere in consegna i DPI, i lavoratori firmano il foglio di consegna dei DPI.	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
50	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	EMERGENZA PRONTO SOCCORSO	I lavoratori non sanno cosa fare in caso d'emergenza.	Esiste un Piano d'Emergenza, adeguato all'istituto, che spiega cosa fare in caso di sicurezza.		I lavoratori devono prendere visione del Piano d'Emergenza.	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
51	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	SORVEGLIANZA SANITARIA	Possono essere presenti rischi riguardante la salute dei lavoratori a causa delle mansioni che svolgono nell'istituto.	E' stato nominato un medico competente che si occupa di effettuare la sorveglianza sanitaria sui lavoratori			Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto dei rischi.		1	1	1
52	Tutti	A	A1 Strutture	Lavoratori disabili	BARRIERE ARCHITETTONICHE	Le persone diversamente abili possono avere problemi ad accedere alla struttura.	L'istituto è dotato di strutture che facilitano l'accesso alle persone diversamente abili.					1	1	1
53					PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE							N P	N P	NP

54	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ERGONOMIA	Si possono rilevare problemi alle articolazioni dovuti ad errori nel movimentare i carichi pesanti		I lavoratori devono seguire le basilari norme ergonomiche nello svolgere il proprio lavoro.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre	Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	1	1	
55	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ERGONOMIA	Si può incorrere in problemi alle articolazioni dovute alle non idoneità dei materiali utilizzati.	Solo parte del materiale scolastico (sedie, tavoli, ecc.) rispetta le norme sull'ergonomia.		Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre	La lavoratrice viene visitata dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	3	3	E' necessario sostituire sedie e scrivanie con materiali a norma di legge
56	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Lavoratrici madri	TUTELE PARTICOLARI	Possono esserci problemi per la salute delle lavoratrici in stato di gravidanza e dei nascituri.	La direzione si attiva per riduzione o cambi mansione, modifiche temporanee dell'orario e turno di lavoro, ovvero, se ciò non fosse possibile o sufficiente a tutelare la lavoratrice per la specificità della mansione svolta, richiede l'interdizione dal lavoro per il periodo, previa comunicazione all'ente competente. In questa procedura, sono coinvolti il Medico competente, la lavoratrice e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	La lavoratrice comunica tempestivamente lo stato di gravidanza alla direzione scolastica		Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	1	1	

Non più di 360 giorni

57	Spostamenti automobilistici	N	A2 Macchine	TUTTI	INCIDENTI STRADALI	Possibilità, per i dipendenti che si recano al lavoro, di incorrere in incidenti automobilistici, stress da traffico, stanchezza da guida.	Si presta ma massima attenzione quando si guida.		Raccomandare al dipendente la massima attenzione alla guida, concedere allo stesso appropriati turni di riposo. Dare al dipendente tutto il tempo necessario a compiere il tragitto da casa al posto di lavoro.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	3	3	Invogliare i dipendenti all'utilizzo dei mezzi pubblici.	Non più di 360 giorni
58	Tutte	A	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	Rischi di incendi nella struttura.	L'impianto antincendio è adeguatamente installato e coadiuvato dagli estintori.					1	1	1		
59	Tutte	N	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	Rischio d'incendio ed esplosione in base a ciò che è contenuto nell'edificio.	L'edificio è dotato di CPI (Certificato di prevenzione incendi) n°36926 del 21/01/2003.					1	1	1		

STRUTTURA:				SUCCURSALE - Via Pio XI Salerno (SA)												
Id	Fase	N/A/E	Fattore di rischio	Lavoratori esposti (Mansioni e/o individui)	Capitoli	Descrizione del rischio	Misure esistenti	Dispositivi di protezione individuale	Procedure	Formazione ed informaz.	Sorvegl. sanitaria	P	M	R	Misure (di miglioramento)	Data
1	Accesso	N	A1 Strutture	Tutti	PERCORSI DI TRANSITO	Accessi all'istituto, vie di circolazione/percorsi interni.	Esistono accessi separati per auto e pedoni.		Gli autoveicoli devono rispettare le indicazioni stradali e procedere a passo d'uomo			1	1	1		
2	Accesso	E	A1 Strutture	Tutti	PERCORSI DI TRANSITO	In caso di emergenza, può essere difficoltoso per i VV.F. arrivare all'edificio.	Tutti i passaggi sono sufficientemente grandi per consentire l'intervento dei VV.F.		Gli ASPP, in caso di emergenza, aiutano i mezzi di soccorso a manovrare per arrivare sul posto.			1	1	1		
3	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	La pavimentazione al si staccano creando pericoli di caduta.			Prestare la massima attenzione			2	2	4	Eeguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Notevoli infiltrazioni d'acqua causate dalle pluviali rotte nel corridoio antistante l'uscita di sicurezza.	Il personale è costretto a limitare l'accesso alla struttura in caso di piogge					2	2	4	Eeguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
4	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Alcune pareti presentano delle crepe						2	2	4	Eeguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	L'ultimo piano dell'edificio risulta essere quasi completamente inagibile a causa della notevole quantità d'acqua che si infila dal tetto.	Il personale è costretto a limitare l'accesso al piano in caso di piogge					2	3	6	Effettuare la manutenzione straordinaria al tetto e all'intero piano	Entro 90 - 120 giorni

	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	A causa delle infiltrazioni d'acqua alcuni infissi si stanno deteriorando velocemente.	Il personale è costretto a limitare l'accesso alla struttura in caso di piogge						2	2	4	Eseguire i lavori di adeguamento della struttura	Entro 150-210 giorni
5	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	La scala interna non è adeguata in caso di evacuazione d'emergenza.	E' presente la scala antincendio all'esterno dell'edificio.				Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
6	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	Non sono rintracciabili certificati di collaudo per le scale.							1	2	2		
	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	La scala d'emergenza non è adeguata in quanto ha alcuni gradini sono rotti e non è ancorata al suola							2	3	6	Effettuare la manutenzione straordinaria alla scala di emergenza.	Entro 90 - 120 giorni
7	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SCALE	Pericolo di cadere/scivolare dalle scale.	Le scale sono dotate di adeguate ringhiere/corrimano e di dispositivi antiscivolo sulla pedata.						1	1	1		
8	Tutte	N	A2 Macchine	Lavoratori che utilizzano i macchinari in oggetto	MACCHINE / ATTREZZATURE USO E MANUTENSIONE	Alcuni macchinari/attrezzature non sono dotate di marchio CE.				Prima dell'utilizzo, il lavoratore deve essere a conoscenza dei rischi specifici della macchina.			1	3	3	Sostituire o adeguare le attrezzature/macchinari non dotate di marchio CE	Non più di 360 giorni
9	Tutte	N	A2 Macchine	Lavoratori che utilizzano i macchinari in oggetto	MACCHINE / ATTREZZATURE USO E MANUTENSIONE	Alcuni macchinari/attrezzature non sono dotate di libretto delle istruzioni	Tali macchinari/attrezzature vengono utilizzate solo da personale debitamente addestrato.						1	3	3	Sostituire o adeguare le attrezzature/macchinari non dotate di libretto d'istruzioni	Non più di 360 giorni
10	Tutte	N	A2 Macchine	Tutti	ATTREZZI MANUALI	Pericolo di ferirsi con attrezzi manuali.				Prestare la massima attenzione			1	1	1		

11	Tutte	Z	C3 Fattori Ergonomici	Tutti	MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI	Pericolo di ferirsi con oggetti.			Prestare la massima attenzione			1	1	1		
12	Tutte	Z	C3 Fattori Ergonomici	Tutti	MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI	Rischio di urti contro le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie e degli shedari lasciati aperti dopo il loro utilizzo	Richiudere le ante degli armadi, soprattutto se realizzate in materiale trasparente, senza bordo, poco visibili, avendo cura di evidenziarli con appositi segnali visivi			Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
13	Tutte	Z	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	Pericolo di crolli di scaffalature.	Le scaffalature devono essere ancorate al muro.					1	1	1		
14	Tutte	Z	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	Pericolo di caduta del materiale immagazzinato	Il peso del carico non deve superare il massimo carico sopportabile dalla scaffalatura. I carichi devono essere posizionati in maniera adeguata.					1	1	1		
15	Tutte	Z	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	Cadute per urti contro attrezzature posizionate nelle aree di passaggio o per scivolamento a causa di pavimento bagnato ovvero eccessivamente incerato	Segnalare l'eventuale presenza di acqua a terra e posizionare le attrezzature in modo adeguato lasciando gli opportuni spazi alle aree di passaggio		prestare la massima attenzione in caso di pavimento bagnato o incerato	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
16	Tutte	Z	A1 Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Pericolo in caso di scariche atmosferiche.	Esiste un adeguato impianto contro le scariche atmosferiche.					1	1	1	Installare un'impianto contro le scariche atmosferiche	Entro 150-210 giorni
17	Tutte	Z	A1 Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Rischio d'incendio malfunzionamenti elettrico	Protezioni dell'impianto elettrico, estintori. Tutte le parti dell'impianto elettrico sono adeguatamente certificate.		Evitare di compiere attività che possano favorire gli incendi	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1		
18					APPARECCHI A PRESSIONE							1	1	1		

19	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE	La rete di distribuzione del gas può generare incendi e/o esplosioni	La rete è mantenuta in maniera adeguata.							1	1	1		
20					APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO									N	N	NP		
21					MEZZI DI TRASPORTO									N	N	NP		
22	Tutte	N	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	Rischio d'incendio ed esplosione in base a ciò che è contenuto nell'edificio.	L'edificio è dotato di CPI (Certificato di prevenzione incendi) n°36926 del 21/01/2003.							1	1	1		
23	Tutte		A5 Incendio ed esplosione	Tutti	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	Manca la manutenzione ordinaria e straordinaria a tutti i dispositivi antincendio (estintori, manichette, ecc.)								2	3	6	Sollecitare l'intervento degli enti preposti	Entro 90 - 120 giorni
24					RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI									N	N	NP		
25					PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI									N	N	NP		
26	Tutte	N	A1 Strutture	Tutti	SEGNALETICA	Errati comportamenti dei lavoratori dovuti alla mancanza di cartellonistica ordinaria e d'emergenza.	La cartellonistica di sicurezza è carente							2	2	4	Installare le necessaria cartellonistica d'emergenza	Entro 150- 210 giorni
27					ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI									N	N	NP		
28					ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI									N	N	NP		
29					VENTILAZIONE INDUSTRIALE									N	N	NP		

30	Tutte	N	B2 Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A RUMORE	Non esistono sorgenti sonore sufficienti a causare rischi per i lavoratori			Nel caso in cui venisse approvvigionato un macchinario/attrezzatura che crei "rischio vibrazione", il DVR dovrà essere aggiornato.		Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto di tale rischio.	1	1	1
31	Tutte	N	B2 Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONE	Non esistono sorgenti di vibrazioni sufficienti a causare rischi per i lavoratori			Nel caso in cui venisse approvvigionato un macchinario/attrezzatura che crei "rischio rumore", il DVR dovrà essere aggiornato.		Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto di tale rischio.	1	1	1
32	Tutte	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	MICROCLIMA TERMICO	Possono esserci pericoli per il ricambio d'aria e per la non adatta temperatura nel luogo di lavoro.	La climatizzazione del plesso, risulta essere adeguata.					1	2	2
33					ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI							N	N	NP
34					ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI							N	N	NP
35	Tutti	N	A1 Strutture	Tutti	ILLUMINAZIONE	La scarsa illuminazione, sia naturale che artificiale, può provocare incidenti.	Si presta la massima attenzione. I luoghi di lavoro sono sufficientemente illuminati mediante illuminazione naturale e/o artificiale.		Si procede alla periodica pulizia di lampade, lucernai e finestre.			1	1	1

36	Tutti	N	C3 Fattori Ergonomici	Tutti	CARICO DI LAVORO FISICO	I lavoratori possono subire danni nella movimentazione di carichi pesanti.	Il lavoratore viene addestrato su come effettuare spostamenti di carichi.		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio anche mediante corso.		1	1	1
37	Tutti	N	C2 Fattori psicologici	Tutti	CARICO DI LAVORO MENTALE	I lavoratori possono subire danni psicologici a causa delle mansioni che sta eseguendo.	Le mansioni del lavoratore sono facilmente gestibili		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio anche mediante corso.		1	1	1
38	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	LAVORO AI VIDEO TERMINALI	I lavoratori possono subire danni alla vista.	I computer sono dotati di schermi di ultima generazione		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio.		1	1	1
39	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Stress	Pause di lavoro		Effettuare le prescritte pause lavorative	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
40	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischio di essere rapinati/rapiti.	Non è possibile accedere alla struttura se non si viene riconosciuti dal personale all'interno.		Mantenere la calma. Non commettere atti imprudenti.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1
41	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischio di essere aggrediti da studenti e/o loro parenti.			Mantenere la calma. Avere sempre la massima educazione	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1
42	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	E' necessaria la presenza di un servizio di prevenzione e protezione dei rischi	E' stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione			Tutti gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono adeguatamente e addestrati e dotati di relativi attestati.		1	1	1

43	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Bisogna effettuare il coordinamento con le imprese esterne presenti nella struttura	L'impresa esterna ha un proprio e delimitato spazio di lavoro.		E' stato richiesto il DUVRI alla ditta esterna.			1	1	1
44	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	COMPITI FUNZIONI E RESPONSABILITA'	In caso d'emergenza, possono crearsi incomprensioni tra le mansioni che devono svolgere i lavoratori.	Le procedure d'emergenza sono gestite dal Servizio di Prevenzione e Protezione.		Tutte le mansioni sono state ben distribuite ai lavoratori.	I lavoratori sono informati delle mansioni da svolgere.		1	1	1
45	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Il personale può non essere a conoscenza dei compiti dei responsabili	Durante le riunioni per la sicurezza, vengono spiegate tutti i compiti delle varie figure			Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
46	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E PARTECIPAZIONE	I lavoratori non sanno cosa fare in caso d'emergenza.	I lavoratori vengono addestrati per affrontare i casi d'emergenza.			Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1
47	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	I lavoratori non sanno svolgere le mansioni per cui sono stati assunti.	La maggior parte dei lavoratori sono docenti o tecnici laureati o diplomati nella materia che insegnano. Le altre categorie lavorative vengono istruite prima di affrontare le proprie mansioni			I lavoratori sono "addestrati" alle mansioni che devono svolgere.		1	1	1
48	Tutti	A	A2 Macchine	Utilizzatori di macchine e impianti	MANUTENZIONE E COLLAUDI	Le macchine e gli impianti possono subire guasti dovuti all'usura.	Le macchine e gli impianti ricevono la necessaria manutenzione prevista dal costruttore.					1	1	1
49	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	I lavoratori possono incorrere in danni più o meno gravi a causa della mancata fornitura o della non adeguatezza dei DPI.	I DPI sono forniti ai lavoratori e sono stati scelti secondo le vigenti norme.		Prima di prendere in consegna i DPI, i lavoratori firmano il foglio di consegna dei DPI.	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1

50	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	EMERGENZA PRONTO SOCCORSO	I lavoratori non sanno cosa fare in caso d'emergenza.	Esiste un Piano d'Emergenza, adeguato all'istituto, che spiega cosa fare in caso di sicurezza.		I lavoratori devono prendere visione del Piano d'Emergenza.	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1		
51	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	EMERGENZA PRONTO SOCCORSO	Rischi di mancata evacuazione in caso d'emergenza.	Segnalazioni a voce		I lavoratori addetti all'antincendio si occupano di avvisare tutti gli occupanti			2	3	6	Installare dispositivi acustici per la segnalazione delle evacuazioni	Entro 90 - 120 giorni
52	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	EMERGENZA PRONTO SOCCORSO	Non adeguatezza della porta di sicurezza adibita per l'evacuazione			Mantenere la calma. Non commettere atti imprudenti.			2	2	4	Eseguire i lavori di adeguamento alla porta d'emergenza	Entro 150-210 giorni
53	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	SORVEGLIANZA SANITARIA	Possono essere presenti rischi riguardante la salute dei lavoratori a causa delle mansioni che svolgono nell'istituto.	E' stato nominato un medico competente che si occupa di effettuare la sorveglianza sanitaria sui lavoratori				Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	1	1		
54	Tutti	A	A1 Strutture	Lavoratori disabili	BARRIERE ARCHITETTONICHE	Le persone diversamente abili possono avere problemi ad accedere alla struttura.	L'istituto è dotato di strutture che facilitano l'accesso alle persone diversamente abili.					1	1	1		
55					PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE							N P	N P	NP		
56	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ERGONOMIA	Si possono rilevare problemi alle articolazioni dovuti ad errori nel movimentare i carichi pesanti			I lavoratori devono seguire le basilari norme ergonomiche nello svolgere il proprio lavoro.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre	Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	1	1		

57	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Tutti	ERGONOMIA	Si può incorrere in problemi alle articolazioni dovute alle non idoneità dei materiali utilizzati.	Solo parte del materiale scolastico (sedie, tavoli, ecc.) rispetta le norme sull'ergonomia.			Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre	La lavoratrice viene visitata dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	3	3	E' necessario sostituire sedie e scrivanie con materiali a norma di legge	Non più di 360 giorni
58	Tutti	N	C1 Organizzazione del lavoro	Lavoratrici madri	TUTELE PARTICOLARI	Possono esserci problemi per la salute delle lavoratrici in stato di gravidanza e dei nascituri.	La direzione si attiva per riduzione o cambi mansione, modifiche temporanee dell'orario e turno di lavoro, ovvero, se ciò non fosse possibile o sufficiente a tutelare la lavoratrice per la specificità della mansione svolta, richiede l'interdizione dal lavoro per il periodo, previa comunicazione all'ente competente. In questa procedura, sono coinvolti il Medico competente, la lavoratrice e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		La lavoratrice comunica tempestivamente lo stato di gravidanza alla direzione scolastica	Il lavoratore viene visitato dal medico competente che tiene conto dei rischi.	1	1	1			

59	Spostamenti automobilistici	N	A2 Macchine	TUTTI	INCIDENTI STRADALI	Possibilità, per i dipendenti che si recano al lavoro, di incorrere in incidenti automobilistici, stress da traffico, stanchezza da guida.	Si presta ma massima attenzione quando si guida.	Raccomandar e al dipendente la massima attenzione alla guida, concedere allo stesso appropriati turni di riposo. Dare al dipendente tutto il tempo necessario a compiere il tragitto da casa al posto di lavoro.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	3	3	Invogliare i dipendenti all'utilizzo dei mezzi pubblici.	Non più di 360 giorni
60	Tutte	A	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	Rischi di incendi nella struttura.	L'impianto antincendio è adeguatamente installato e coadiuvato dagli estintori.				1	1	1		
61	Tutte	N	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	L'edificio non è dotato di CPI (Certificato di Prevenzione Incendi)					2	3	6	Contattare i Vigili del Fuoco per redigere il CPI	Entro 90 - 120 giorni
62	Tutte	N	A5 Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	Rischio di non riuscire a spegnere eventuali incendi	All'interno dell'istituto vi è la presenza di estintori e sistemi di sognimento incendi.				2	2	4	Completare l'installazione di estintori e altre attrezzature per spegnere gli incendi	Entro 150-210 giorni

LEGENDA	
N = Condizioni Normali	P = Probabilità
A = Condizioni Anormali	M = Magnitudo
E = Condizioni Emergenza	R = Fattore di Rischio